Aprile 2016

Serie storiche di indicatori economici congiunturali

In questo rapporto si presentano le serie storiche per la Toscana e l'Italia di alcuni indicatori economici con l'obiettivo di evidenziarne la recente evoluzione e fornire una informazione di tendenza.

Nel seguito vengono evidenziati gli aspetti più rilevanti delle recenti evoluzioni :

Continuano i segnali di ripresa in Toscana e in Italia; ma resta alta la disoccupazione giovanile

- ***Le imprese registrate**: nel quarto trimestre 2014 cessa il decremento delle imprese registrate; dal 2015 si osserva una ripresa sia in Toscana che in Italia.*
- ***Le esportazioni**: dopo il minimo del 2009, il trend dei numeri indici in base 2000=100, è cresciuto in Toscana e in Italia con un andamento simile raggiungendo nel quarto trimestre 2015 il +21% in Toscana, il +23% in Italia.*
- ***Le prime immatricolazioni delle automobili**: in Toscana sono diminuite fino al 2012, sia quelle intestate alle persone fisiche che alle persone giuridiche, dopodiché questa riduzione si è arrestata ed è iniziata una ripresa, sopratutto nelle immatricolazioni delle persone fisiche, fino all'ultimo valore osservato (marzo 2016).*
- ***Gli avviamenti al lavoro per tipo di contratto**: dopo un minimo nel periodo 2012-2013 presentano una ripresa nel 2014 che si conferma nel 2015.*
- ***Tasso di attività**: più alto in Toscana rispetto all'Italia: nel quarto trimestre 2015 sia in Toscana che in Italia diminuisce leggermente rispetto al corrispondente trimestre 2014 (in Toscana da 72% a 71,6%,; in Italia da 64,6% a 64,4%).*
- ***Il tasso di disoccupazione**:*
  - ✔ *sempre inferiore in Toscana rispetto all'Italia: nel quarto trimestre 2015 sia in Toscana che in Italia diminuisce rispetto al corrispondente trimestre 2014 (in Toscana da 10,9% del 2014 a 9,3% del 2015; in Italia da 13,2% del 2014 a 11,9% del 2015);*
  - ✔ *nella graduatoria delle regioni italiane, nel 2015, la Toscana è al settimo posto;*
  - ✔ *confrontando la Toscana con i paesi dell'Unione Europea, nel 2015, la Toscana si posiziona circa a metà con un tasso minore della media europea e dell'Italia.*
- ***Il tasso di disoccupazione giovanile**:*
  - ✔ *sempre inferiore in Toscana rispetto all'Italia: nel 2015 sia in Toscana che in Italia diminuisce rispetto al 2014 (in Toscana da 35,7% del 2014 a 32,7% del 2015; in Italia da 42,7% del 2014 a 40,3% del 2015);*
  - ✔ *nella graduatoria delle regioni italiane, nel 2015, la Toscana è all'ottavo posto;*
  - ✔ *ma sono i confronti con l'Unione Europea che evidenziano la criticità sia a livello nazionale che regionale della disoccupazione giovanile; la regione si trova in una posizione piuttosto bassa, superiore solo a: Cipro, Italia, Croazia, Spagna e Grecia .*
- ***L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività**: dopo un periodo di aumento (da febbraio 2015 a giugno 2015), l'indice dei prezzi da luglio 2015 a febbraio 2016 risulta in leggera*

diminuzione sia in Toscana che in Italia; nell'ultimo mese osservato (marzo 2016), in ambedue gli aggregati, l'indice dei prezzi al consumo aumenta nuovamente ma la variazione tendenziale, rispetto al marzo 2015, risulta nulla in Toscana e quasi nulla in Italia (-0,2 punti percentuali).

Indice

Gli indicatori economici che vengono rappresentati in questo rapporto sono i seguenti:

1. Imprese registrate
2. Valore delle esportazioni
3. Prime immatricolazioni auto
4. Avviamenti al lavoro per tipo di contratto
5. Forze di lavoro
    - Tasso di attività della popolazione residente
    - Tasso di disoccupazione
    - Tasso di disoccupazione giovanile
1. Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Premessa

Per ogni argomento si presentano le serie storiche attraverso le rappresentazioni grafiche degli indicatori stessi o del trend, nelle immatricolazioni auto e negli avviamenti al lavoro anche della stagionalità, per il confronto dell'andamento negli anni dei dati di Italia e Toscana.

Lo scopo principale vuole essere quello di evidenziare, in questo spaccato di argomenti, l'evoluzione della crisi economica degli ultimi anni.

In questo rapporto si approfondiscono in particolare gli argomenti della disoccupazione fornendo anche i dati delle Regioni italiane e dei paesi dell'Unione Europea.

Il dettaglio temporale varia a seconda dell'argomento e talvolta è diverso fra Italia e Toscana. Ad esempio: per le Forze di lavoro e la disoccupazione fino al 2009 i dati sono annuali dal 2010 in poi trimestrali; per il tasso di disoccupazione giovanile mentre sono disponibili i dati trimestrali dal 2010 per l'Italia, per la regione il dettaglio temporale continua ad essere annuale. Questa variazione del dettaglio temporale fa si che in alcuni grafici nel periodo più recente le serie storiche mostrino anche le oscillazioni stagionali, non presenti quando i dati sono medie annuali.

Le elaborazioni del seguente rapporto sono a cura del Settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica."

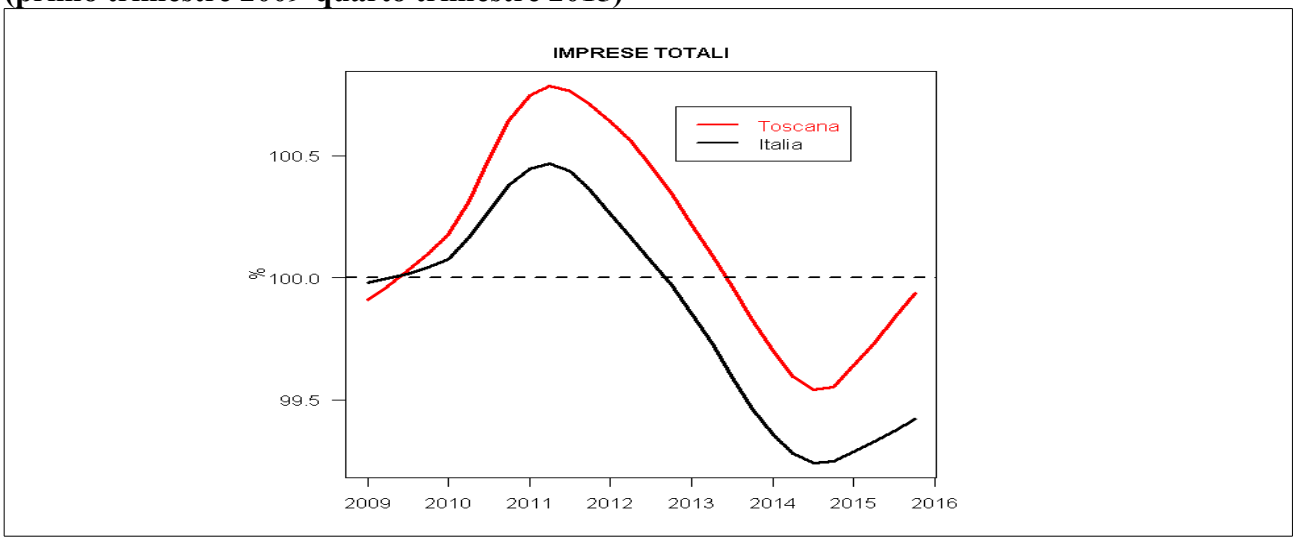
Di seguito i principali risultati.

1. Imprese registrate per attività economica

torna all'Indice

Il Grafico 1.1[1], della serie di grafici presentata di seguito, indica il trend del totale delle imprese registrate in Toscana e in Italia[2]. Dopo il picco del 2011 e il decremento fino al 2014 delle imprese registrate in Toscana[3], recentemente si evidenzia una ripresa che si osserva sopratutto nei seguenti settori di attività economica: "Commercio all'ingrosso e al dettaglio", "Attività immobiliari", "Attività professionali scientifiche e tecniche", "Altre attività di servizi"; in altri settori continua la crescita ("Attività dei servizi, alloggio e ristorazione", "Altre imprese"[4]), per altri continua la diminuzione ("Attività manifatturiere", "Trasporto e magazzinaggio", "Costruzioni", "Agricoltura, silvicoltura e pesca" anche se per quest'ultima in Toscana la diminuzione sembra arrestarsi).

Grafico 1.1 - Trend delle imprese registrate - numeri indici (base media anno 2009=100), (primo trimestre 2009-quarto trimestre 2015)

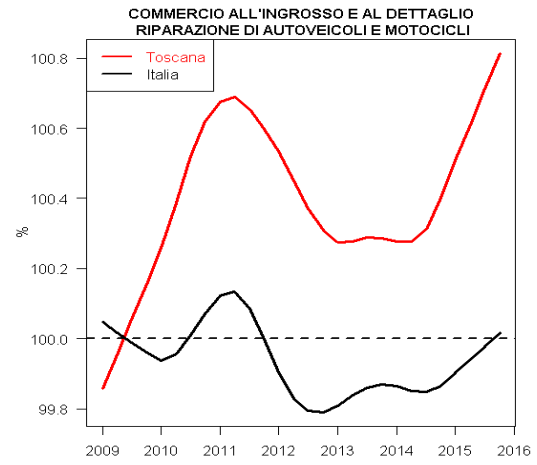


Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

1 Ogni grafico ha una scala personalizzata con il valore minimo e massimo raggiunto dal trend; lo scopo è evidenziare gli andamenti dell'indicatore in ogni attività economica a spese di un confronto tra grafici che si otterrebbe usando una scala uguale per tutti.
2 Il dettaglio temporale di riferimento è sia per i dati italiani che per quelli toscani dal primo trimestre 2009 al quarto trimestre 2015. Si sono prese in considerazione il numero delle imprese registrate (dato di stock) alla fine di ogni trimestre per attività economica dell'impresa, le stesse sono state rapportate al numero medio delle imprese registrate nell'anno 2009 preso come base, per ogni attività economica.
Della serie storica dei numeri indici, calcolati come già descritto, si è estratto il "trend" che abbiamo rappresentato nei grafici.
3 La fonte dei dati è il "Registro delle Imprese"; l'iscrizione a questo registro, gestito e pubblicato dalle Camere di Commercio, riguarda tutti i soggetti che svolgono abitualmente un'attività economica e commerciale. I dati sono stati scaricati dal sito di Unioncamere "MOVIMPRESE" nel mese di febbraio: non sono state utilizzate per l'analisi le imprese iscritte e cessate, per problemi amministrativi.
4 "Estrazione di minerali da cave e miniere", "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata", "Fornitura di acqua; reti fognarie", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative", "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale", "Istruzione", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento", "Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro...", "Organizzazioni ed organismi extraterritoriali".

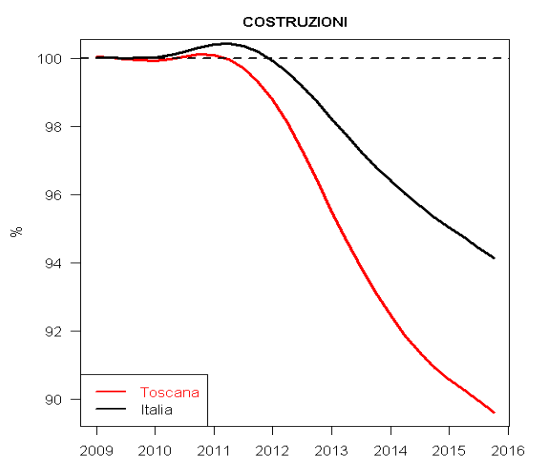
Grafici 1.2 - 1.7 Trend delle imprese registrate per settore di attività economica- numeri indici (base media anno 2009=100), (primo trimestre 2009-quarto trimestre 2015).

Grafico 1.2



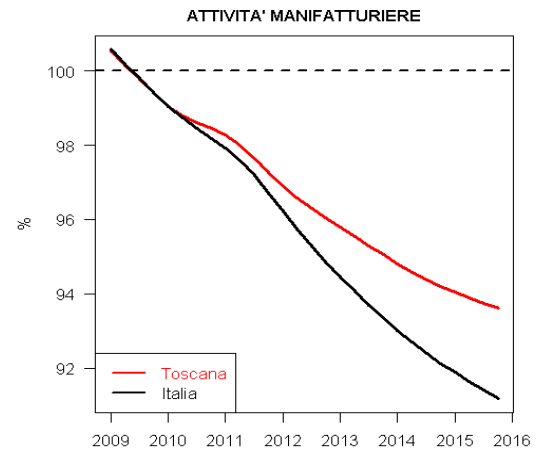
Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

Grafico 1.3



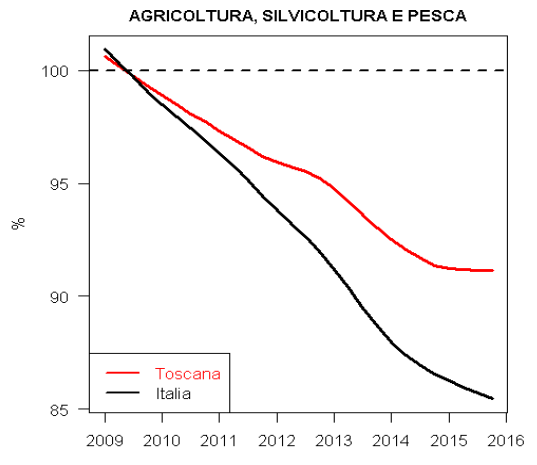
Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

Grafico 1.4



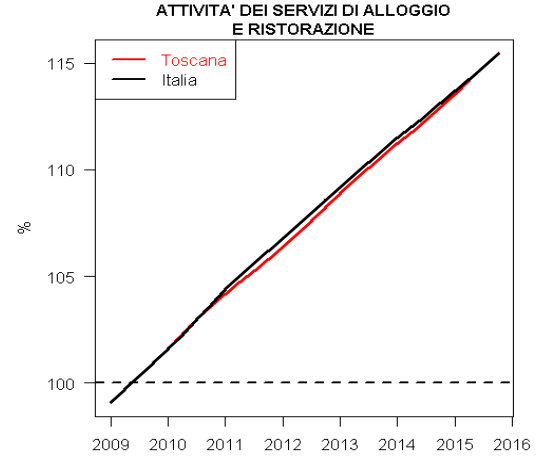
Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

Grafico 1.5



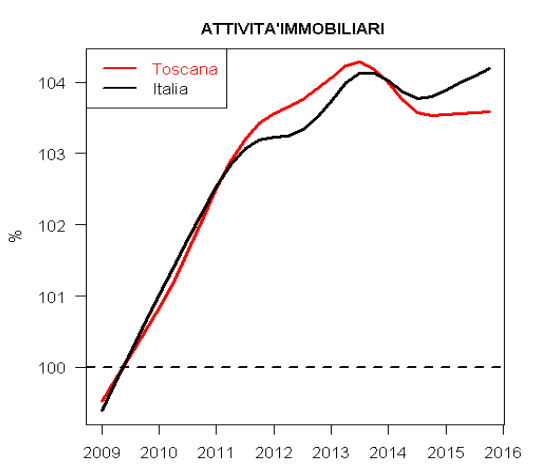
Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

Grafico 1.6



Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

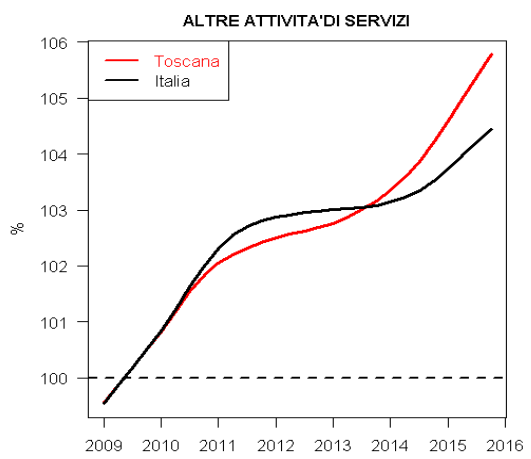
Grafico 1.7



Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

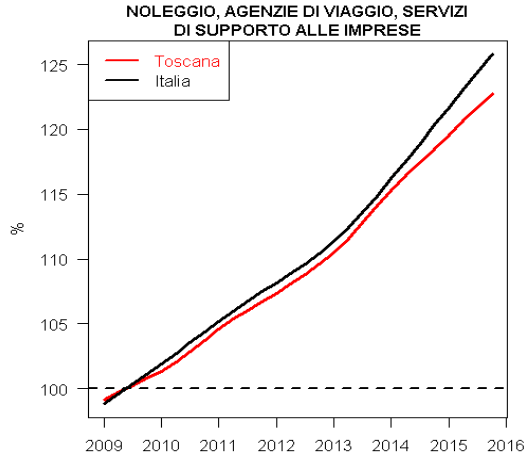
Grafici 1.8 – 1.12 (segue) Trend delle imprese registrate per settore di attività economica- numeri indici (base media anno 2009=100) ,(primo trimestre 2009-quarto trimestre 2015)

Grafico 1.8



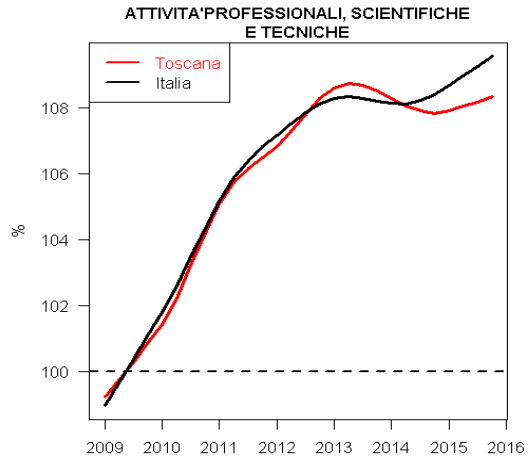
Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

Grafico 1.9



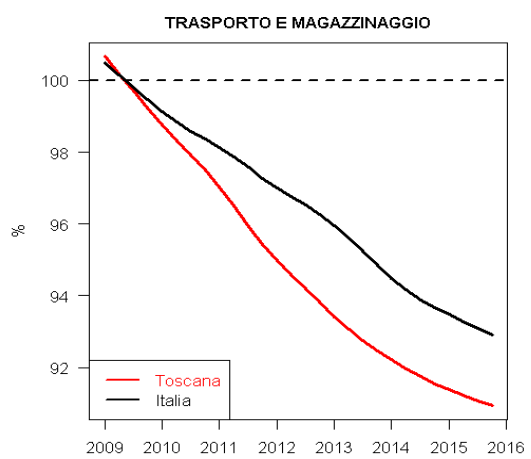
Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

Grafico 1.10



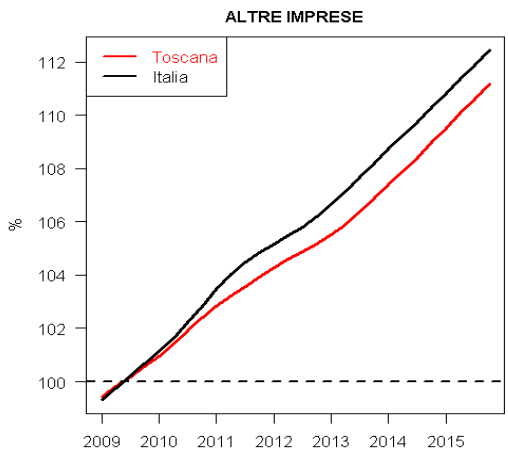
Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

Grafico 1.11



Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

Grafico 1.12



Fonte: elaborazioni su dati del Registro delle Imprese

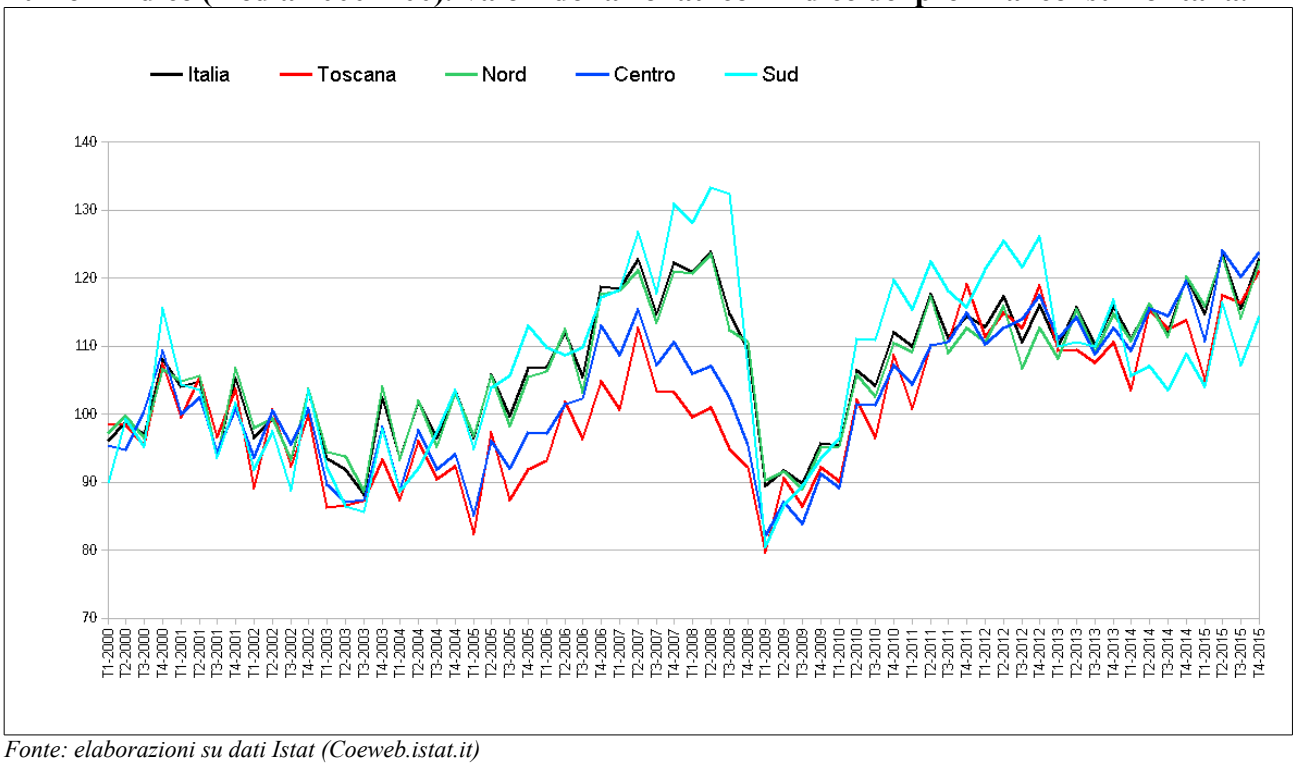
2. Valore delle esportazioni

torna all'Indice

I grafici seguenti si riferiscono alle esportazioni toscane e italiane dal primo trimestre 2000 al quarto trimestre 2015[5] .

Il trend dei numeri indice deflazionati[6] (Grafico 2.2), evidenzia la curva della Toscana sotto quella Italiana ma con un andamento simile: crescita dal 2000 al 2007-2008, diminuzione tra il 2009 e il 2010 e successivamente una crescita continua fino al quarto trimestre 2015, con una leggera flessione in Toscana nel 2013; le esportazioni dal 2000 all'ultimo periodo osservato (quarto trimestre 2015) sono cresciute del 21% in Toscana e del 23% in Italia.

Grafico 2.1 - Valore delle esportazioni (primo trimestre 2000 – quarto trimestre 2015) - numeri indice (media 2000=100). Valori deflazionati con indice dei prezzi al consumo Italia.

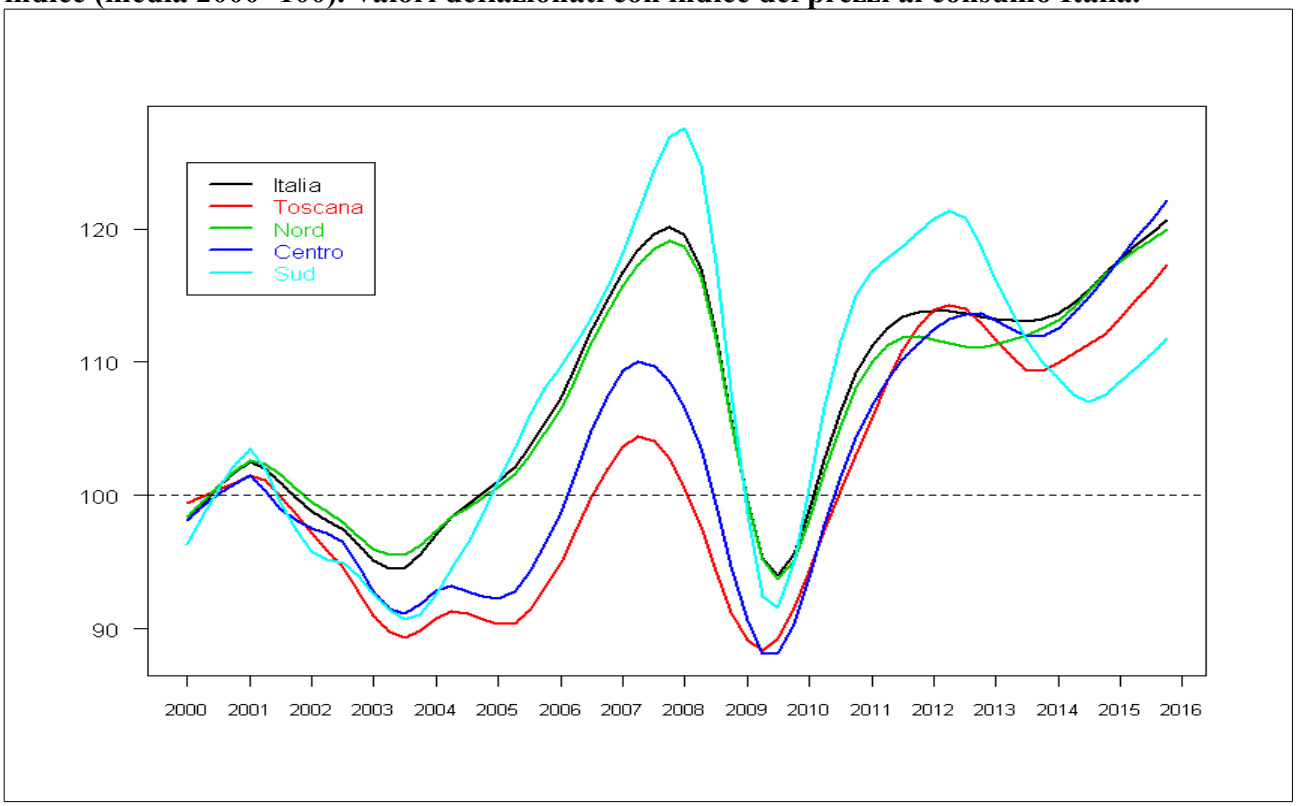


Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb.istat.it)

5 Estratte dal sito dell'Istat *(I.Stat)*

6 I valori sono stati deflazionati rapportandoli all'indice generale medio annuale dei prezzi (base 2000).

Grafico 2.2 - Trend delle esportazioni (primo trimestre 2009-quarto trimestre 2015) - numeri indice (media 2000=100). Valori deflazionati con indice dei prezzi al consumo Italia.



Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.Stat)

3 – Prime immatricolazioni auto

torna all'Indice

Immatricolazioni - fonte regionale Archivio Regionale delle Tasse Automobilistiche GTART

Il trend delle prime immatricolazioni auto (Grafico 3.2) evidenzia una diminuzione sia delle immatricolazioni relative alle auto possedute dalle persone fisiche (fino alla fine del 2013) che quelle delle persone giuridiche (fino a luglio 2012); successivamente tale diminuzione si è arrestata in entrambe le componenti e si è registrata una crescita fino a marzo 2016 (ultimo mese osservato), sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche, ma per quest'ultime, la crescita risulta minore.

Il grafico sulla stagionalità delle immatricolazioni (Grafico 3.3) indica che i mesi in cui le immatricolazioni auto sono inferiori nel corso dell'anno è “agosto” e “dicembre” sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche.

Dal trend delle immatricolazioni per fasce di kw, distintamente per auto appartenenti a persone fisiche e persone giuridiche (Grafico 3.4 e 3.5), si segnala che le persone fisiche scelgono prevalentemente auto di media cilindrata (50-75 kw), mentre la scelta delle persone giuridiche cade sulle auto di alta cilindrata (75-100+ kw).

I valori dei trend delle auto di fascia alta e medio-alta nelle persone fisiche crescono dal 2014; nelle persone giuridiche la crescita si osserva sin dal 2012, ma maggiore nelle auto di fascia alta, in quelle di fascia media dal 2015 si assiste ad una leggera flessione.

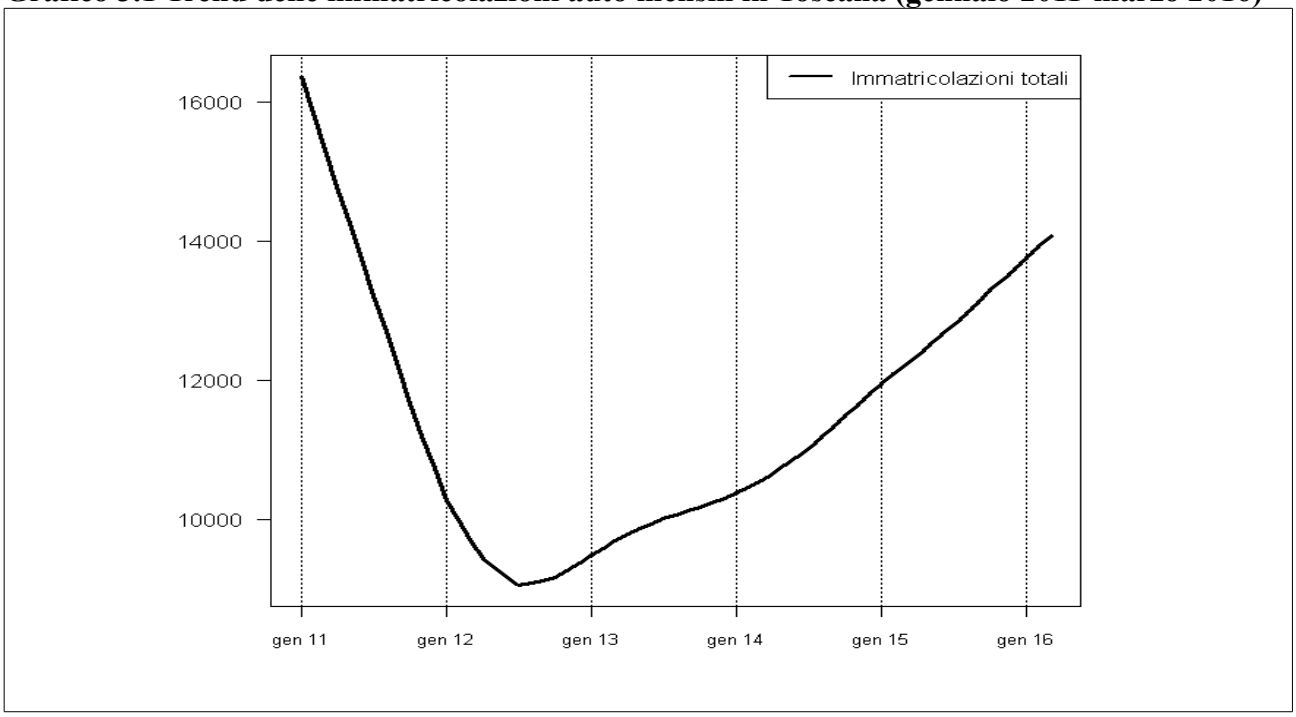
Immatricolazioni - fonte nazionale A.C.I.

Nel Grafico 3.6 si rappresentano i numeri indice, rispetto all'anno 2000, delle prime iscrizioni di autovetture nuove di fabbrica[7] in Toscana e in Italia (Fonte: A.C.I. - Statistiche automobilistiche-Annuario 2014); il calo delle prime iscrizioni è stato in Toscana inferiore (a eccezione del 2012) rispetto all'Italia, e anche la ripresa del 2014 è risultata in Toscana più accentuata; ciò si conferma anche nel Grafico 3.7, dove si rappresenta l'andamento delle prime iscrizioni di tutte le regioni italiane: a parte il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta che presentano andamenti particolari ed opposti, l'evoluzione del fenomeno è simile in quasi tutte le regioni: il calo delle prime iscrizioni fino al 2012 e una ripresa successiva.

In Toscana nel 2014 si sono immatricolate 130.000 nuove automobili che rappresentano il 9,4% del totale Italia.

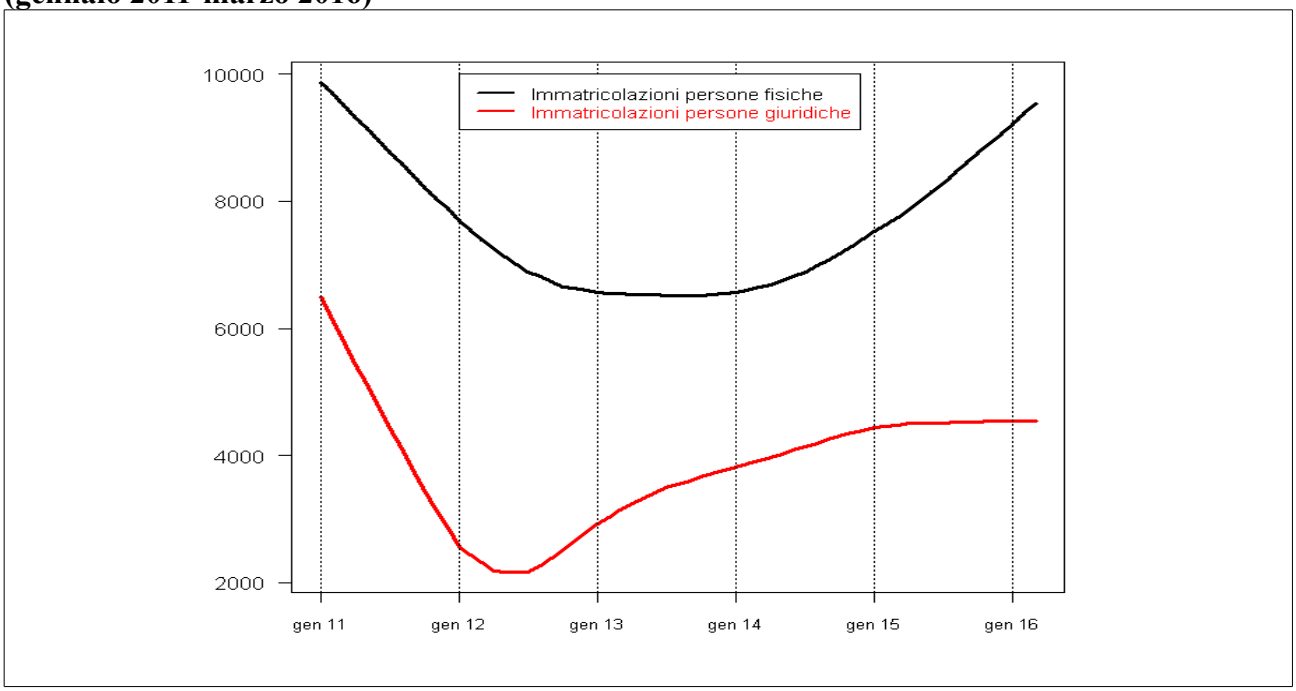
7 Si intende per prime iscrizioni dei veicoli la registrazione della prima iscrizione negli archivi di un veicolo nuovo di fabbrica, da effettuare contestualmente al rilascio della Carta di circolazione, si precisa che i dati della Regione Toscana sono comprensivi delle immatricolazioni che provengono dall'estero; questa componente spiega le eventuali differenze con i dati di fonte ACI.

Grafico 3.1 Trend delle immatricolazioni auto mensili in Toscana (gennaio 2011-marzo 2016)



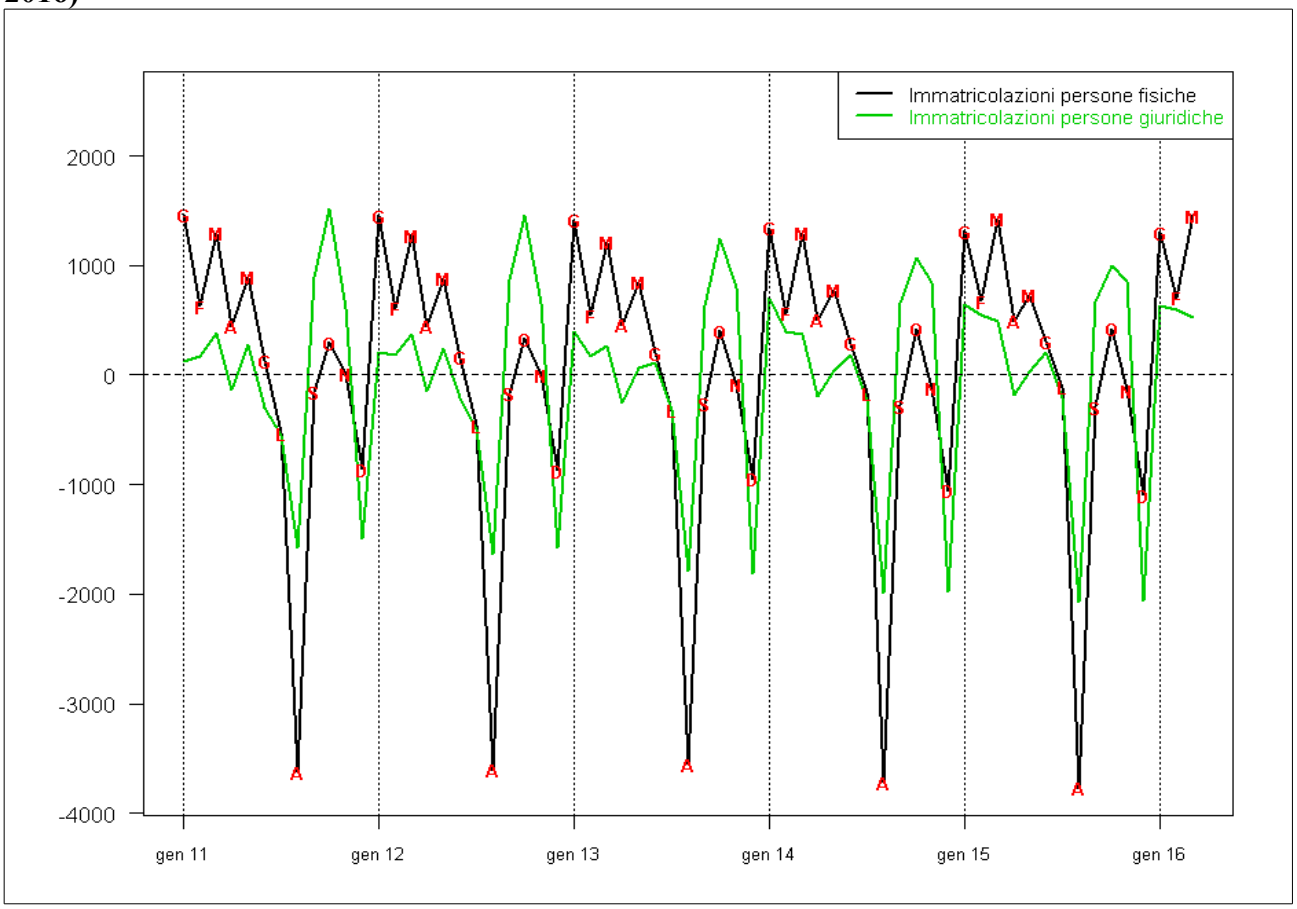
Fonte: elaborazioni sull'Archivio Regionale delle Tasse Automobilistiche – GTART

Grafico 3.2 Trend delle immatricolazioni auto mensili in Toscana per natura giuridica (gennaio 2011-marzo 2016)



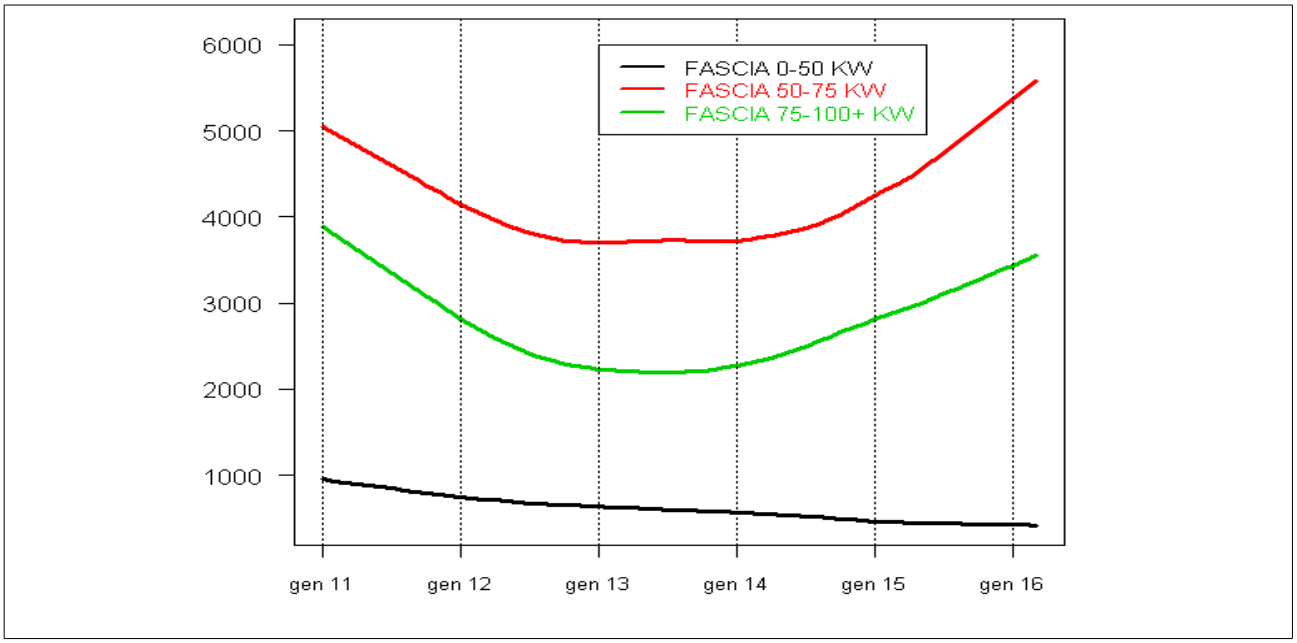
Fonte: elaborazioni sull'Archivio Regionale delle Tasse Automobilistiche - GTART

Grafico 3.3 Stagionalità delle immatricolazioni auto mensili in Toscana (gennaio 2011-marzo 2016)



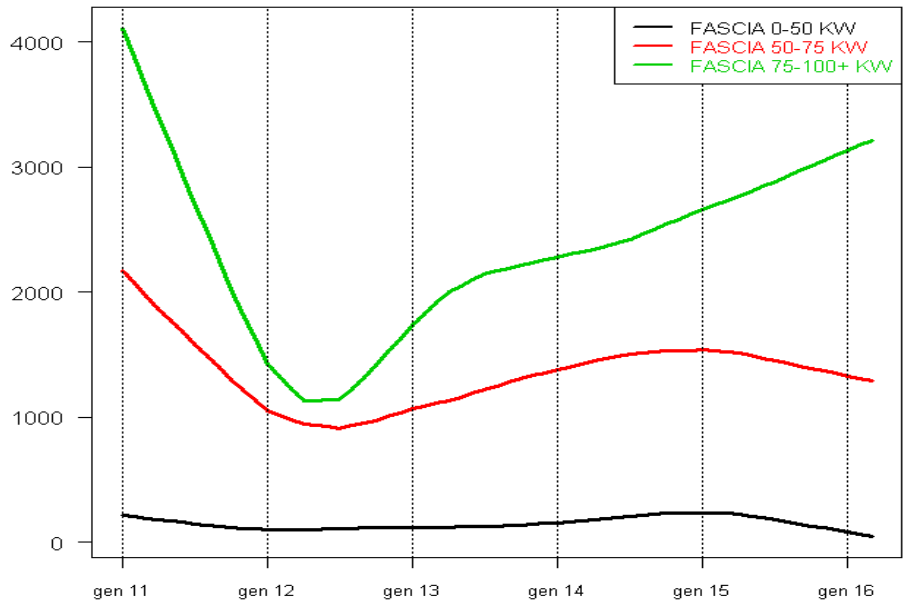
Fonte: elaborazioni sull'Archivio Regionale delle Tasse Automobilistiche - GTART

Grafico 3.4 Trend delle immatricolazioni auto mensili in Toscana per fasce di KW persone fisiche (gennaio 2011-marzo 2016)



Fonte: elaborazioni sull'Archivio Regionale delle Tasse Automobilistiche - GTART

Grafico 3.5 Trend delle immatricolazioni auto mensili in Toscana per fasce di KW persone giuridiche (gennaio 2011-marzo 2016)



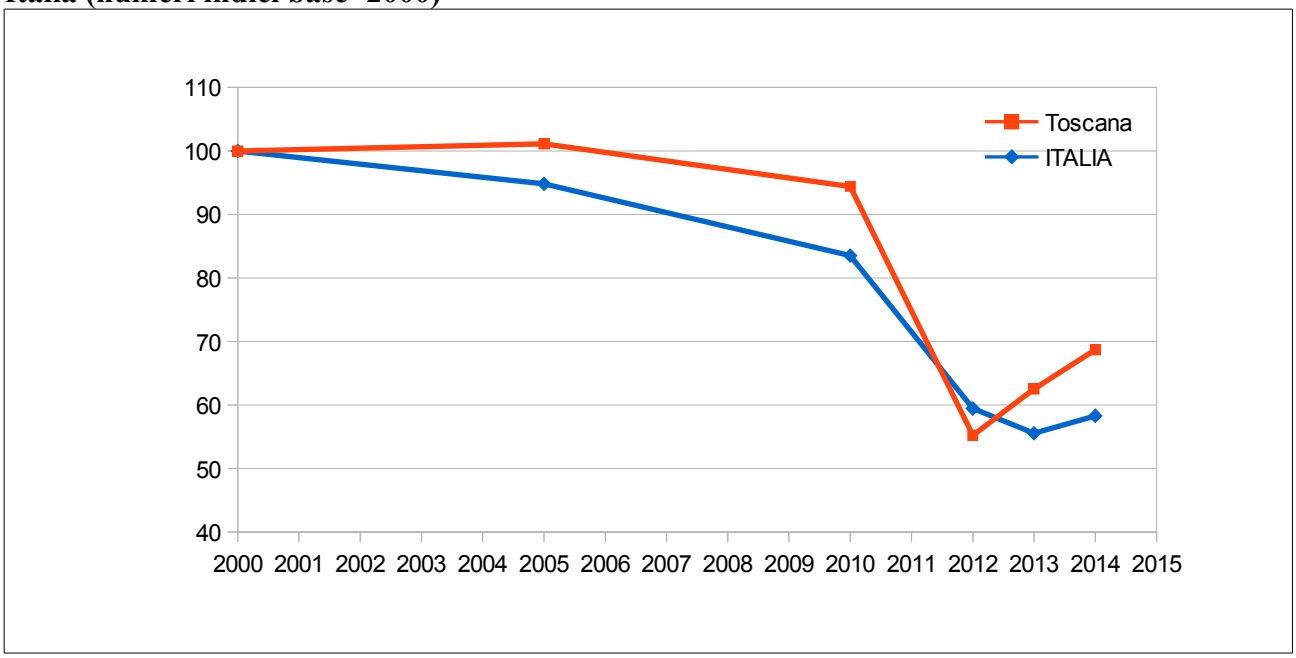
Fonte: elaborazioni sull'Archivio Regionale delle Tasse Automobilistiche - GTART

Tabella 3.1 - Prime iscrizioni di autovetture nuove di fabbrica per regione anni 2000-2014

Regioni	Anni					
	2000	2005	2010	2012	2013	2014
Lombardia	461.456	413.310	388.839	257.253	236.350	242.382
Piemonte	220.134	203.414	192.458	151.975	166.337	170.259
Lazio	338.798	342.150	304.595	145.973	181.498	166.192
Toscana	**189.292**	**191.397**	**178.716**	**104.538**	**118.339**	**130.054**
Trentino A.A.	38.402	35.928	30.607	159.391	82.903	121.324
Emilia Romagna	201.122	185.515	157.029	112.466	113.257	118.747
Veneto	193.758	174.226	149.008	105.475	101.487	106.085
Campania	111.314	112.011	99.312	52.333	49.084	51.790
Sicilia	121.052	126.795	97.941	54.784	47.865	47.338
Puglia	80.881	78.466	69.330	40.703	40.257	40.503
Marche	61.763	53.113	46.295	31.393	30.212	32.281
Liguria	63.815	53.337	43.973	29.093	28.348	28.669
Friuli V.G.	51.445	44.931	37.197	25.085	23.868	26.315
Abruzzo	44.649	39.838	38.657	22.726	21.173	21.710
Sardegna	58.991	55.203	40.409	21.983	20.528	21.351
Calabria	48.073	51.965	37.317	21.481	19.952	19.632
Umbria	35.510	33.179	28.322	18.306	17.143	17.628
Basilicata	13.620	11.343	9.725	5.302	5.391	6.569
Valle D'Aosta	19.617	24.823	16.549	40.261	5.183	4.788
Molise	7.383	7.400	5.791	2.942	2.775	3.050
ITALIA	**2.361.075**	**2.238.344**	**1.972.070**	**1.403.463**	**1.311.950**	**1.376.667**

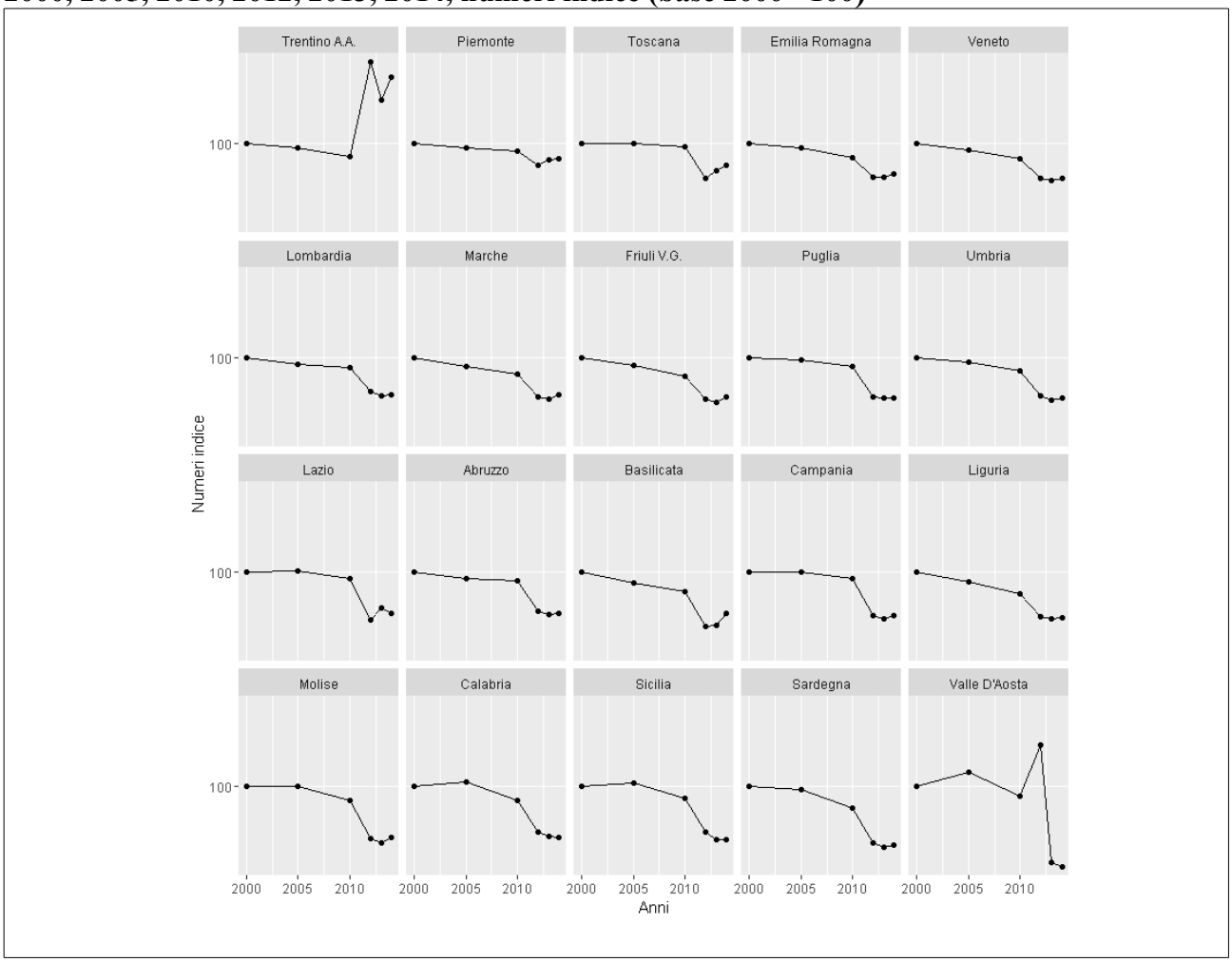
Fonte:A.C.I. - Statistiche automobilistiche

Grafico 3.6 - Prime iscrizioni di autovetture nuove di fabbrica anni 2000-2014 in Toscana e in Italia (numeri indici base=2000)



Fonte:elaborazione su dati A.C.I. - Statistiche automobilistiche

Grafico 3.7 - Prime immatricolazioni di autovetture nuove di fabbrica nelle regioni, Anni 2000, 2005, 2010, 2012, 2013, 2014, numeri indice (base 2000 =100)



Fonte: elaborazione su dati A.C.I. - Statistiche automobilistiche

4. Avviamenti al lavoro per tipo di contratto

torna all'Indice

Dai dati trimestrali degli avviamenti per tipo di contratto si rileva un trend degli avviamenti totali in crescita tra il 2009 e il 2011, una diminuzione fino al 2013 e una ripresa dal 2014 che continua nel 2015 (Grafico 4.2).

Gli avviamenti a tempo indeterminato, che pesavano intorno al 12% sugli avviamenti totali fino al 3° trimestre 2014, sono saliti fino al 20% nel quarto trimestre 2015 (Tabella 4.1).

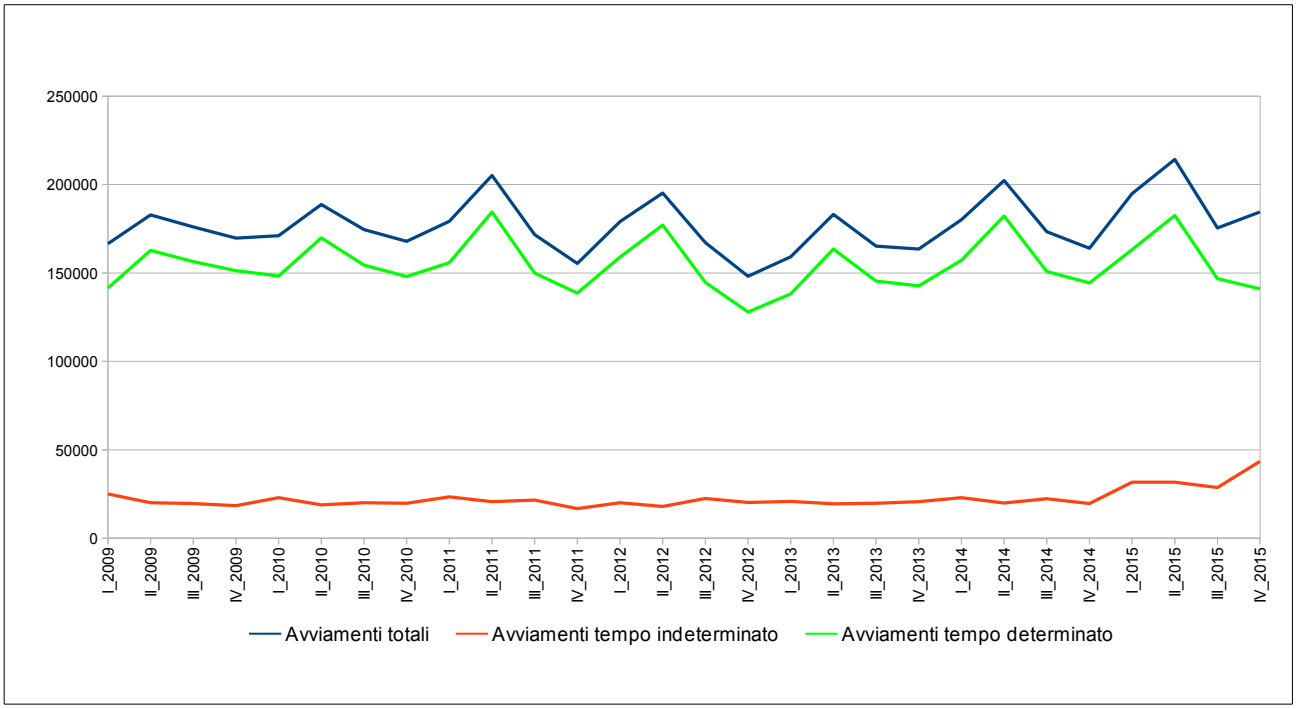
Considerando il trend di questa tipologia di contratto, dopo il minimo raggiunto ad inizio 2012, si rileva una crescita fino al quarto trimestre del 2015 - ultimo dato osservato -,(Grafico 4.3).

Gli avviamenti a tempo determinato[8], oltre ad avere un peso maggiore rispetto ai contratti a tempo indeterminato, presentano anche una evidente stagionalità (Grafico 4.1) negli ultimi anni fanno registrare un trend crescente che si arresta dal primo trimestre 2015 (Grafico 4.2).

Nel Grafico 4.4 si analizza la distribuzione per genere degli avviamenti mensili: ad eccezione dei mesi di gennaio, maggio, luglio e agosto gli avviamenti della componente femminile sono superiori a quelli degli uomini: ciò si spiega in quanto le donne sottoscrivano tipologie di contratti in condizioni di maggiore precarietà con un maggior numero di contratti per tempi più brevi. La conferma di tale andamento è visualizzabile nel Grafico 4.5, che rappresenta la percentuale di avviamenti per tipo di contratto e genere da gennaio 2009 a gennaio 2016: gli avviamenti con contratto a tempo determinato hanno un peso maggiore nelle donne rispetto agli uomini.

8 *Si precisa che gli avviamenti a tempo determinato sono comprensivi dell'apprendistato.*

Grafico 4.1 – Avviamenti per tipo di contratto in Toscana (trimestri 2009-2015)



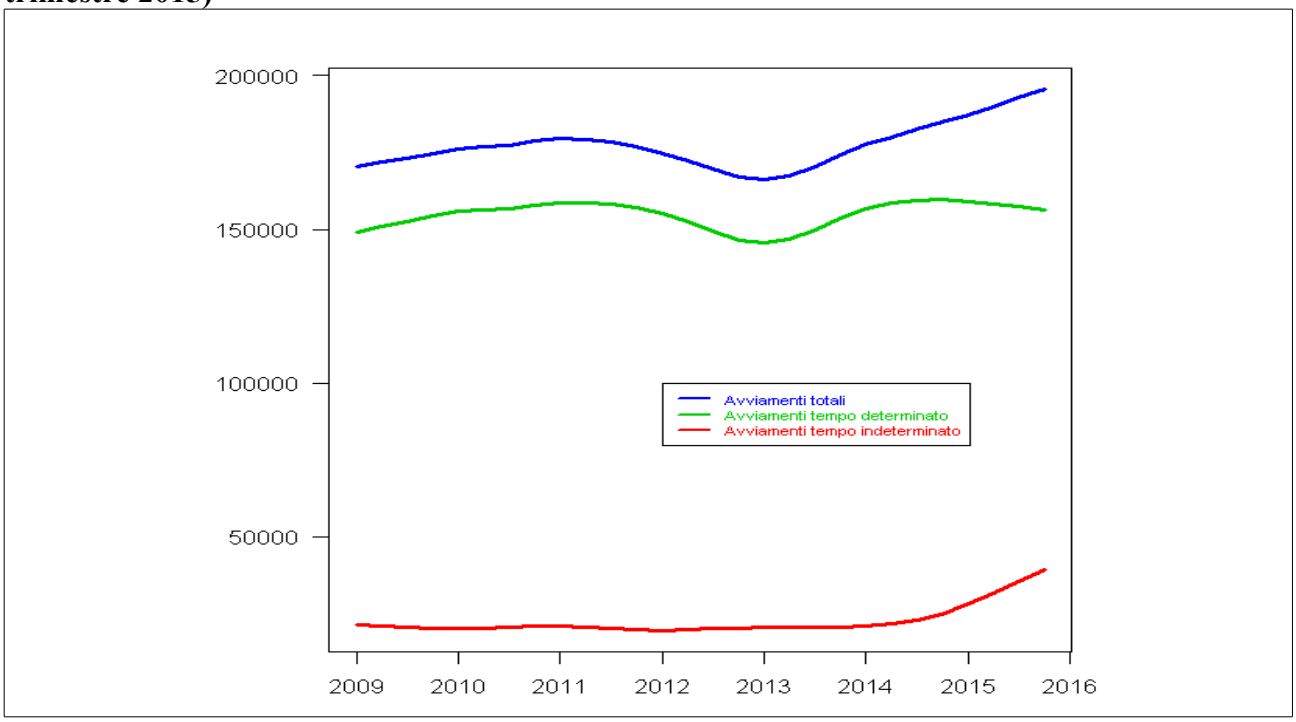
Fonte: elaborazione su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 4.1 – Rapporto tra il trend degli avviamenti per tempo indeterminato sul trend degli avviamenti totali: anni 2009-2015 (*valori percentuali*)

Anno	Primo trimestre	Secondo trimestre	Terzo trimestre	Quarto trimestre
2009	12,60	12,48	11,94	11,65
2010	11,39	11,46	11,58	11,64
2011	11,65	11,53	11,32	11,16
2012	11,22	11,46	11,84	12,19
2013	12,32	12,25	12,09	11,92
2014	11,90	12,03	12,57	13,51
2015	15,02	16,71	18,40	20,10

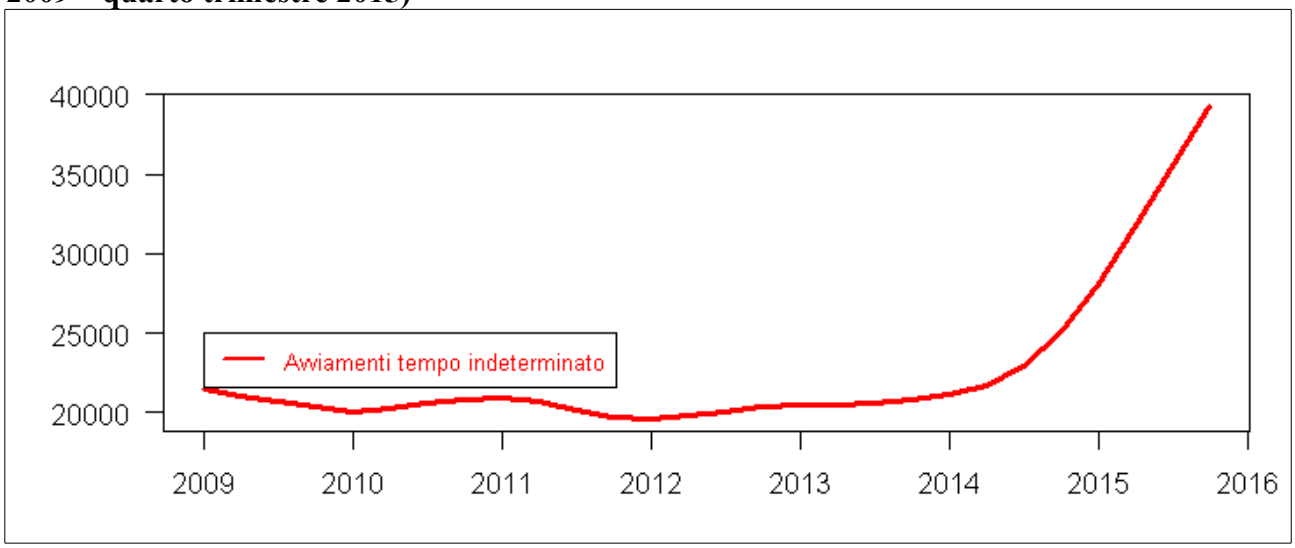
Fonte: elaborazione su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 4.2 – Trend degli avviamenti per tipo di contratto (primo trimestre 2009 – quarto trimestre 2015)



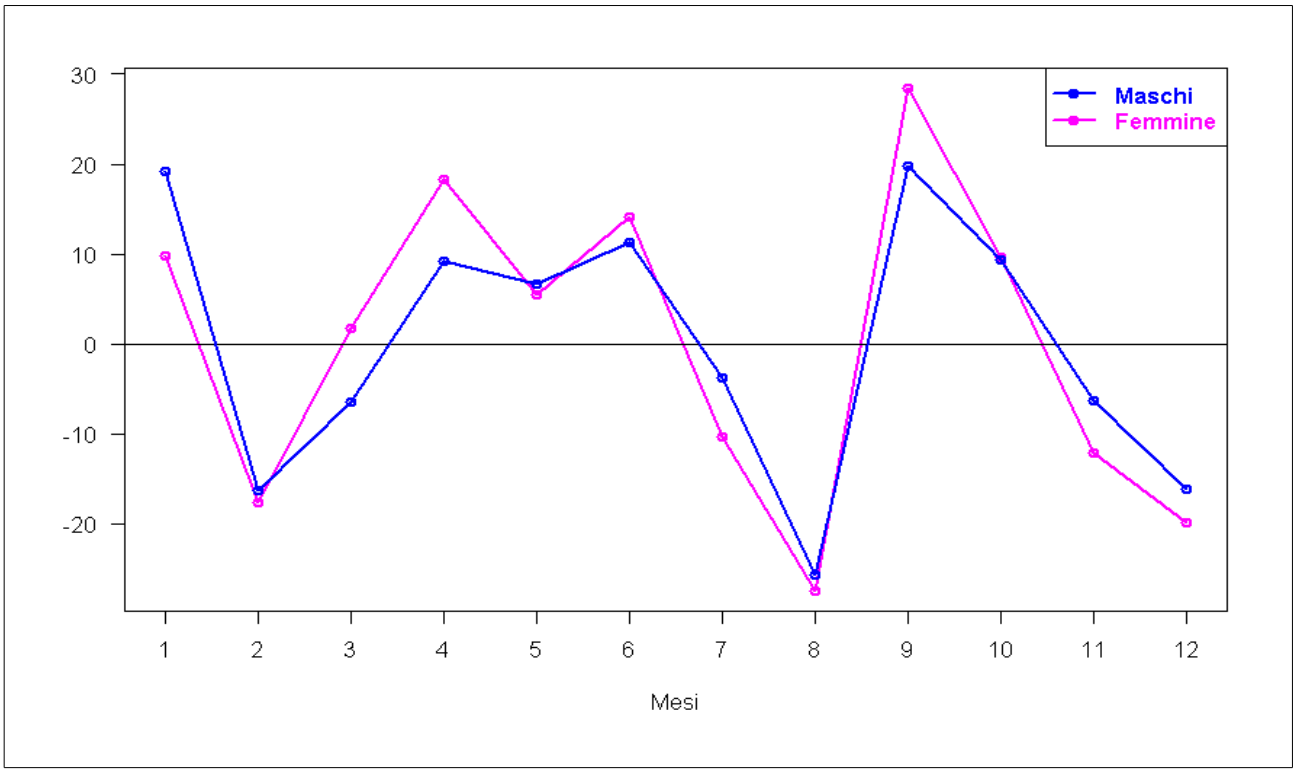
Fonte: elaborazione su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 4.3 – Trend degli avviamenti dei contratti a tempo indeterminato (primo trimestre 2009 – quarto trimestre 2015)



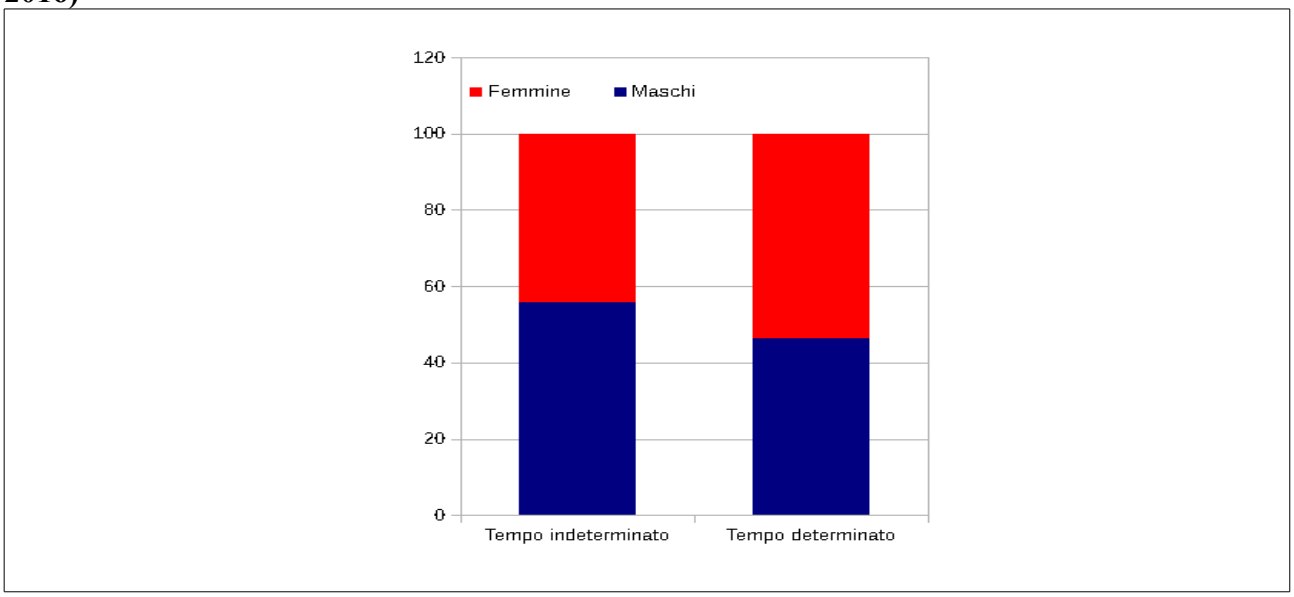
Fonte: elaborazione su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 4.4 - Stagionalità degli avviamenti totali mensili in Toscana per genere (100=tot avviamenti) - Toscana (anni 2001-2015)



Fonte: elaborazione su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 4.5 - Avviamenti per genere e tipo di contratto in Toscana (gennaio 2009 – gennaio 2016)



Fonte: elaborazione su dati SIL - Regione Toscana

5. Forze di lavoro

torna all'Indice

Il tasso di attività[9] in Toscana nel periodo tra il 2004 e il quarto trimestre 2015[10] risulta essere superiore a quello italiano. In Toscana nel quarto trimestre 2015 diminuisce leggermente: da 72,06% del quarto trimestre 2014 a 71,65% del corrispondente trimestre 2015 (-0,4 punti percentuali); anche in Italia si ha una lieve diminuzione: da 64,68% del quarto trimestre 2014 a 64,45% del corrispondente trimestre 2015 (-0,2 punti percentuali) (Tabella 5.1, 5.2 e Grafico 5.1).

Tabella 5.1 Tassi di attività e tassi di disoccupazione trimestrali Toscana, Italia anni 2010-2015

Anno	I trimestre				II trimestre				III trimestre				IV trimestre			
	Tasso attività		Tasso disoccupazione		Tasso attività		Tasso disoccupazione		Tasso attività		Tasso disoccupazione		Tasso attività		Tasso disoccupazione	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
2010	67,56	62,20	7,30	9,02	68,22	62,31	6,16	8,29	67,74	61,27	5,11	7,51	68,06	62,28	5,60	8,62
2011	67,55	62,03	6,54	8,54	67,84	61,93	5,86	7,73	67,80	61,49	5,53	7,62	68,65	62,77	7,40	9,52
2012	68,92	63,34	8,32	10,85	69,32	63,76	7,74	10,46	69,53	62,95	7,35	9,73	69,19	63,94	7,77	11,57
2013	68,57	63,62	9,68	12,71	69,91	63,30	8,51	12,00	69,27	62,69	7,54	11,24	71,80	63,80	9,00	12,63
2014	71,02	63,87	10,93	13,53	70,57	63,65	9,46	12,20	70,99	63,57	9,04	11,73	72,06	64,68	10,97	13,26
2015	70,90	63,90	10,36	12,97	71,23	64,22	8,53	12,12	72,40	63,58	8,53	10,57	71,65	64,45	9,33	11,92

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tabella 5.2 Variazioni tendenziali dei tassi di attività e tassi di disoccupazione trimestrali Toscana, Italia - anni 2010-2015

Anno	I trimestre				II trimestre				III trimestre				IV trimestre			
	Tasso attività		Tasso disoccupazione		Tasso attività		Tasso disoccupazione		Tasso attività		Tasso disoccupazione		Tasso attività		Tasso disoccupazione	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
2010																
2011	0,0	-0,2	-0,8	-0,5	-0,4	-0,4	-0,3	-0,6	0,1	0,2	0,4	0,1	0,6	0,5	1,8	0,9
2012	1,4	1,3	1,8	2,3	1,5	1,8	1,9	2,7	1,7	1,5	1,8	2,1	0,5	1,2	0,4	2,0
2013	-0,3	0,3	1,4	1,9	0,6	-0,5	0,8	1,5	-0,3	-0,3	0,2	1,5	2,6	-0,1	1,2	1,1
2014	2,5	0,2	1,3	0,8	0,7	0,3	1,0	0,2	1,7	0,9	1,5	0,5	0,3	0,9	2,0	0,6
2015	-0,1	0,0	-0,6	-0,6	0,7	0,6	-0,9	-0,1	1,4	0,0	-0,5	-1,2	-0,4	-0,2	-1,6	-1,3

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tabella 5.3 Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) e variazioni tendenziali annuali - Toscana anni 2004-2015

Anni	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) Toscana	
	Tassi	Variazioni tendenziali
2004	16,1	
2005	16,8	0,7
2006	15,4	-1,4
2007	13,7	-1,7
2008	14,4	0,7
2009	17,8	3,4
2010	23,1	5,4
2011	24,9	1,8
2012	28,9	4,1
2013	33,1	4,2
2014	35,7	2,6
2015	32,7	-3,0

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

9 Rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento con dati di fonte Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

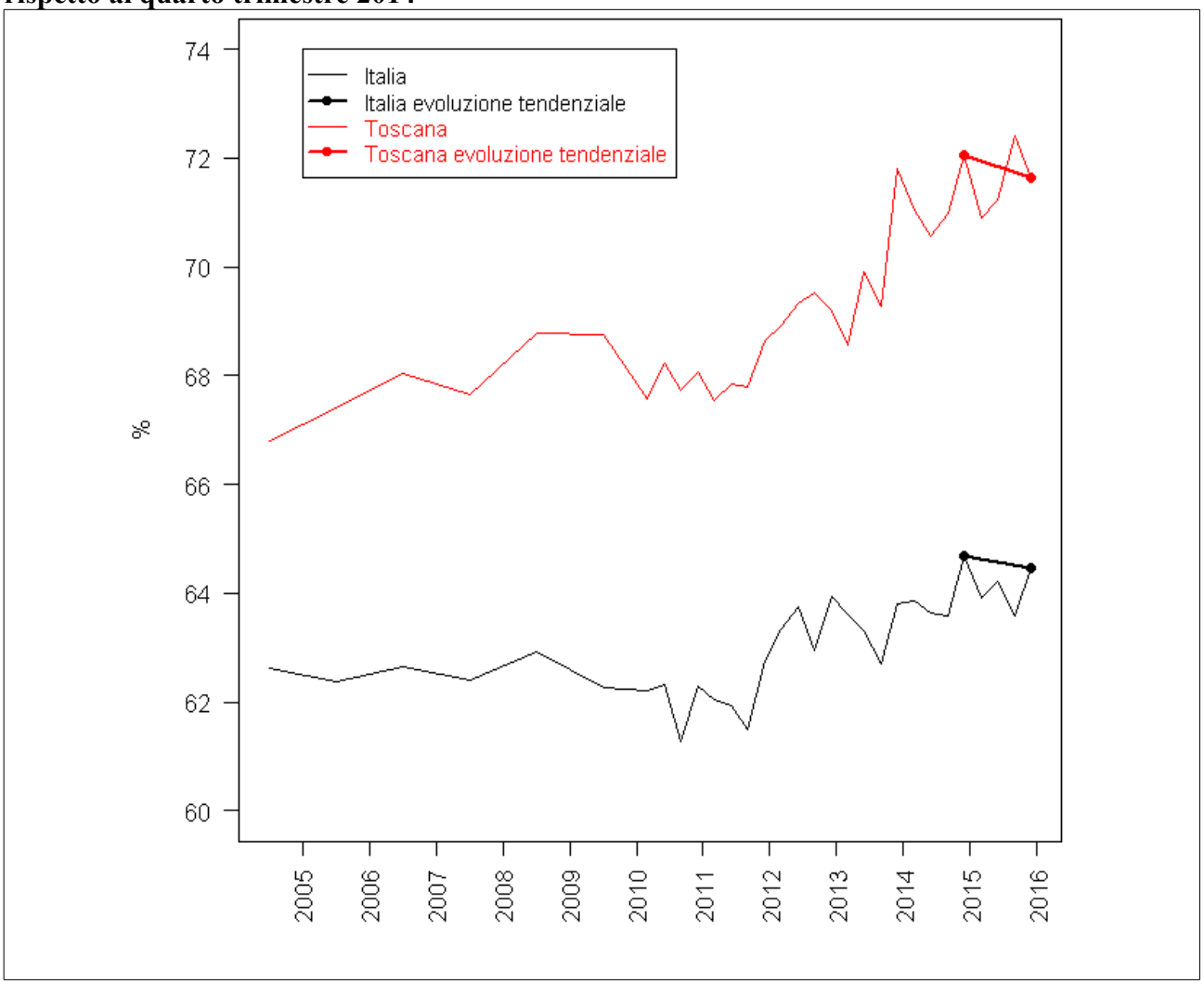
10 Il tasso dal 2004 al 2009 è annuale; dal 2010 sono dati trimestrali e si può osservare in quest'ultimo periodo le oscillazioni stagionali.

Tabella 5.4 Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) e variazioni tendenziali trimestrali Italia anni 2004-2014

	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) Italia				Variazione tendenziale tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) Italia			
Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2010	28,9	28,0	24,8	29,8				
2011	29,8	27,6	26,4	32,5	0,9	-0,4	1,6	2,7
2012	35,7	34,3	32,2	39,0	5,9	6,6	5,8	6,6
2013	41,9	37,3	37,3	43,5	6,2	3,1	5,1	4,5
2014	46,2	41,6	39,6	43,3	4,4	4,3	2,3	-0,2
2015	44,9	41,1	35,3	40,0	-1,3	-0,5	-4,2	-3,3

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Grafico 5.1 Tasso di attività anni 2004 – 2015 e variazione tendenziale quarto trimestre 2015 rispetto al quarto trimestre 2014



Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

L'andamento del tasso di disoccupazione[11] in Toscana e in Italia nel periodo dal 2004 al quarto trimestre 2015[12] è simile (Grafico 5.2), con il tasso di disoccupazione toscano inferiore a quello italiano; nel quarto trimestre 2015 diminuisce sia in Toscana che in Italia rispetto al corrispondente trimestre 2014. In Toscana passa da 10,97% del quarto trimestre 2014 al 9,33% del corrispondente trimestre 2015 (-1,6 punti percentuali); il tasso annuale passa da 10,1% del 2014 a 9,2% del 2015 (-0,9 punti percentuali). In Italia da 13,26% del quarto trimestre 2014 al 11,92% del quarto trimestre 2015 (-1,3 punti percentuali); il tasso annuale passa da 12,7% del 2014 a 11,9% del 2015 (-0,8 punti percentuali), (Tabelle 5.1, 5.2, 5.5 e 5.6). Nella graduatoria delle regioni italiane nel 2015, la Toscana è al settimo posto insieme alla Liguria (Grafico 5.3).

Grafico 5.2 Tasso di disoccupazione primo trimestre 2004 - quarto trimestre 2015 e variazione tendenziale quarto trimestre 2015 rispetto al quarto trimestre 2014.

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

11 Rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro.

12 Il tasso dal 2004 al 2009 è annuale; dal 2010 sono dati trimestrali e si può osservare in quest'ultimo periodo le oscillazioni stagionali.

Tabella 5.5 - Tassi di disoccupazione in Toscana, Italia, Regioni e alcune ripartizioni geografiche anni 2004-2015

Territorio	Anni											
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piemonte	5,3	4,7	4,1	4,2	5,1	6,8	7,5	7,6	9,2	10,5	11,3	10,2
Valle d'Aosta	3,0	3,2	2,9	3,2	3,3	4,5	4,5	5,3	7,1	8,3	8,9	8,9
Liguria	5,8	5,8	4,8	4,8	5,4	5,8	6,6	6,4	8,1	9,8	10,8	9,2
Lombardia	4,1	4,1	3,7	3,4	3,7	5,3	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9
Trentino-Alto Adige	2,9	3,2	2,8	2,7	2,8	3,2	3,5	3,9	5,1	5,4	5,7	5,3
Veneto	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1
Friuli-Venezia Giulia	4,0	4,2	3,5	3,4	4,3	5,2	5,7	5,2	6,7	7,7	8,0	8,0
Emilia-Romagna	3,7	3,9	3,4	2,8	3,2	4,7	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7
Toscana	**5,2**	**5,4**	**4,8**	**4,4**	**5,0**	**5,8**	**6,0**	**6,3**	**7,8**	**8,7**	**10,1**	**9,2**
Umbria	5,8	6,0	5,1	4,6	4,8	6,6	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4
Marche	5,3	4,9	4,6	4,1	4,7	6,6	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9
Lazio	7,9	7,7	7,5	6,4	7,5	8,4	9,2	8,7	10,6	12,0	12,5	11,8
Abruzzo	7,7	7,9	6,6	6,2	6,6	8,0	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,6
Molise	11,1	9,9	9,9	8,1	9,1	9,0	8,4	9,9	12,0	15,6	15,2	14,3
Campania	15,4	14,9	12,8	11,2	12,5	12,9	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8
Puglia	15,3	14,6	12,6	11,1	11,6	12,6	13,5	13,2	15,7	19,7	21,5	19,7
Basilicata	12,9	12,3	10,6	9,4	11,0	11,2	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7
Calabria	14,0	14,2	12,8	11,1	12,0	11,3	11,9	12,7	19,4	22,3	23,4	22,9
Sicilia	17,1	16,1	13,4	12,9	13,7	13,8	14,6	14,3	18,4	21,0	22,2	21,4
Sardegna	13,7	12,8	10,7	9,8	12,2	13,2	14,0	13,5	15,4	17,5	18,6	17,4
Nord-ovest	4,6	4,4	3,9	3,8	4,2	5,7	6,2	6,3	8,0	8,9	9,3	8,6
Nord-est	3,9	4,0	3,6	3,1	3,4	4,6	5,4	5,0	6,6	7,7	7,7	7,3
Centro	6,5	6,4	6,1	5,3	6,1	7,2	7,5	7,5	9,4	10,7	11,4	10,6
Centro-Nord	4,9	4,9	4,4	4,0	4,5	5,8	6,3	6,2	8,0	9,1	9,4	8,8
Mezzogiorno	14,8	14,2	12,2	11,0	12,0	12,5	13,3	13,5	17,1	19,7	20,7	19,4
Italia	**8,0**	**7,7**	**6,8**	**6,1**	**6,7**	**7,7**	**8,4**	**8,4**	**10,7**	**12,1**	**12,7**	**11,9**

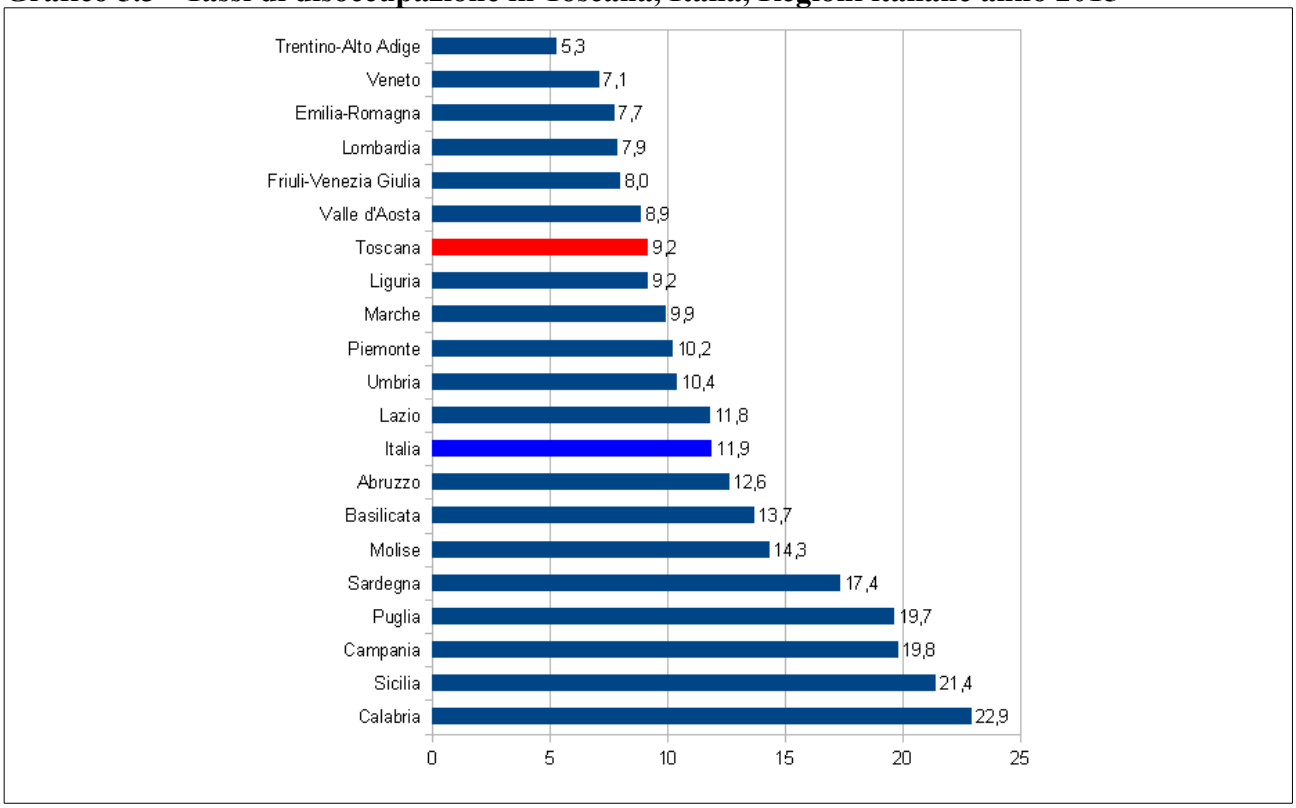
Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tabella 5.6 - Variazioni tendenziali dei tassi di disoccupazione in Toscana, Italia, Regioni italiane e alcune ripartizioni geografiche anno 2015

Territorio	Anno 2015
Piemonte	-1,1
Valle d'Aosta	0,0
Liguria	-1,7
Lombardia	-0,3
Trentino-Alto Adige	-0,4
Veneto	-0,4
Friuli-Venezia Giulia	0,0
Emilia-Romagna	-0,6
Toscana	**-0,9**
Umbria	-0,9
Marche	-0,1
Lazio	-0,7
Abruzzo	0,1
Molise	-0,9
Campania	-1,9
Puglia	-1,8
Basilicata	-1,0
Calabria	-0,5
Sicilia	-0,8
Sardegna	-1,3
Nord-ovest	-0,6
Nord-est	-0,4
Centro	-0,7
Centro-Nord	-0,6
Mezzogiorno	-1,3
Italia	**-0,8**

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Grafico 5.3 - Tassi di disoccupazione in Toscana, Italia, Regioni italiane anno 2015



Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Dopo il 2008, anno in cui è iniziata la crisi economica, l'andamento dei tassi di disoccupazione[13] in tutti i paesi dell'Unione Europea è risultato crescente (Tabella 5.7). Nel 2015, ultimo dato osservato, in quasi tutti gli aggregati territoriali considerati, ci sono state diminuzioni dei tassi di disoccupazione rispetto all'anno precedente (Tabella 5.8). Nella graduatoria dei tassi di disoccupazione dei paesi dell'Unione Europea e della Toscana, nell'anno 2015 si trova, con il minor tasso di disoccupazione la Germania (4,6%), il maggior tasso si registra in Grecia (24,9%); la Toscana con la Bulgaria si trovano al diciassettesimo posto (9,2%), un po' meglio della media "Unione Europea" (9,4% al diciannovesimo posto) e dell'Italia (al venticinquesimo posto con 11,9%), (Grafico 5.4).

Tabella 5.7 - Tassi di disoccupazione in Toscana, Italia, paesi dell'Unione Europea e alcuni paesi extra europei anni 2004-2015

Paesi	Anni											
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Toscana	**5,2**	**5,4**	**4,8**	**4,4**	**5,0**	**5,8**	**6,0**	**6,3**	**7,8**	**8,7**	**10,1**	**9,2**
Unione Europea	9,3	9,0	8,2	7,2	7,0	9,0	9,6	9,7	10,5	10,9	10,2	9,4
Belgio	8,4	8,5	8,3	7,5	7,0	7,9	8,3	7,2	7,6	8,4	8,5	8,5
Bulgaria	12,1	10,1	9,0	6,9	5,6	6,8	10,3	11,3	12,3	13,0	11,4	9,2
Repubblica Ceca	8,3	7,9	7,1	5,3	4,4	6,7	7,3	6,7	7,0	7,0	6,1	5,1
Danimarca	5,5	4,8	3,9	3,8	3,4	6,0	7,5	7,6	7,5	7,0	6,6	6,2
Germania	10,4	11,2	10,1	8,5	7,4	7,6	7,0	5,8	5,4	5,2	5,0	4,6
Estonia	10,1	8,0	5,9	4,6	5,5	13,5	16,7	12,3	10,0	8,6	7,4	6,2
Irlanda	4,5	4,4	4,5	4,7	6,4	12,0	13,9	14,7	14,7	13,1	11,3	9,4
Grecia	10,6	10,0	9,0	8,4	7,8	9,6	12,7	17,9	24,5	27,5	26,5	24,9
Spagna	11,0	9,2	8,5	8,2	11,3	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	24,5	22,1
Francia	8,9	8,9	8,8	8,0	7,4	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3	10,3	10,4
Croazia	13,9	13,0	11,6	9,9	8,6	9,2	11,7	13,7	16,0	17,3	17,3	16,3
Italia	**8,0**	**7,7**	**6,8**	**6,1**	**6,7**	**7,7**	**8,4**	**8,4**	**10,7**	**12,1**	**12,7**	**11,9**
Cipro	4,6	5,3	4,6	3,9	3,7	5,4	6,3	7,9	11,9	15,9	16,1	15,1
Lettonia	11,7	10,0	7,0	6,1	7,7	17,5	19,5	16,2	15,0	11,9	10,8	9,9
Lituania	10,9	8,3	5,8	4,3	5,8	13,8	17,8	15,4	13,4	11,8	10,7	9,1
Lussemburgo	5,0	4,6	4,6	4,2	4,9	5,1	4,6	4,8	5,1	5,9	6,0	6,4
Ungheria	6,1	7,2	7,5	7,4	7,8	10,0	11,2	11,0	11,0	10,2	7,7	6,8
Malta	7,2	6,9	6,8	6,5	6,0	6,9	6,9	6,4	6,3	6,4	5,8	5,4
Paesi Bassi	5,7	5,9	5,0	4,2	3,7	4,4	5,0	5,0	5,8	7,3	7,4	6,9
Austria	5,5	5,6	5,3	4,9	4,1	5,3	4,8	4,6	4,9	5,4	5,6	5,7
Polonia	19,1	17,9	13,9	9,6	7,1	8,1	9,7	9,7	10,1	10,3	9,0	7,5
Portogallo	7,8	8,8	8,9	9,1	8,8	10,7	12,0	12,9	15,8	16,4	14,1	12,6
Romania	8,0	7,1	7,2	6,4	5,6	6,5	7,0	7,2	6,8	7,1	6,8	6,8
Slovenia	6,3	6,5	6,0	4,9	4,4	5,9	7,3	8,2	8,9	10,1	9,7	9,0
Slovacchia	18,4	16,4	13,5	11,2	9,6	12,1	14,5	13,7	14,0	14,2	13,2	11,5
Finlandia	8,8	8,4	7,7	6,9	6,4	8,2	8,4	7,8	7,7	8,2	8,7	9,4
Svezia	7,4	7,7	7,1	6,1	6,2	8,3	8,6	7,8	8,0	8,0	7,9	7,4
Regno Unito	4,7	4,8	5,4	5,3	5,6	7,6	7,8	8,1	7,9	7,6	6,1	5,3
Alcuni Paesi Extra Europei												
Stati Uniti	5,5	5,1	4,6	4,6	5,8	9,3	9,6	8,9	8,1	7,4	6,2	5,3
Giappone	4,7	4,4	4,1	3,8	4,0	5,1	5,0	4,6	4,3	4,0	3,6	3,4

Fonte: elaborazione su dati Istat ed Eurostat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

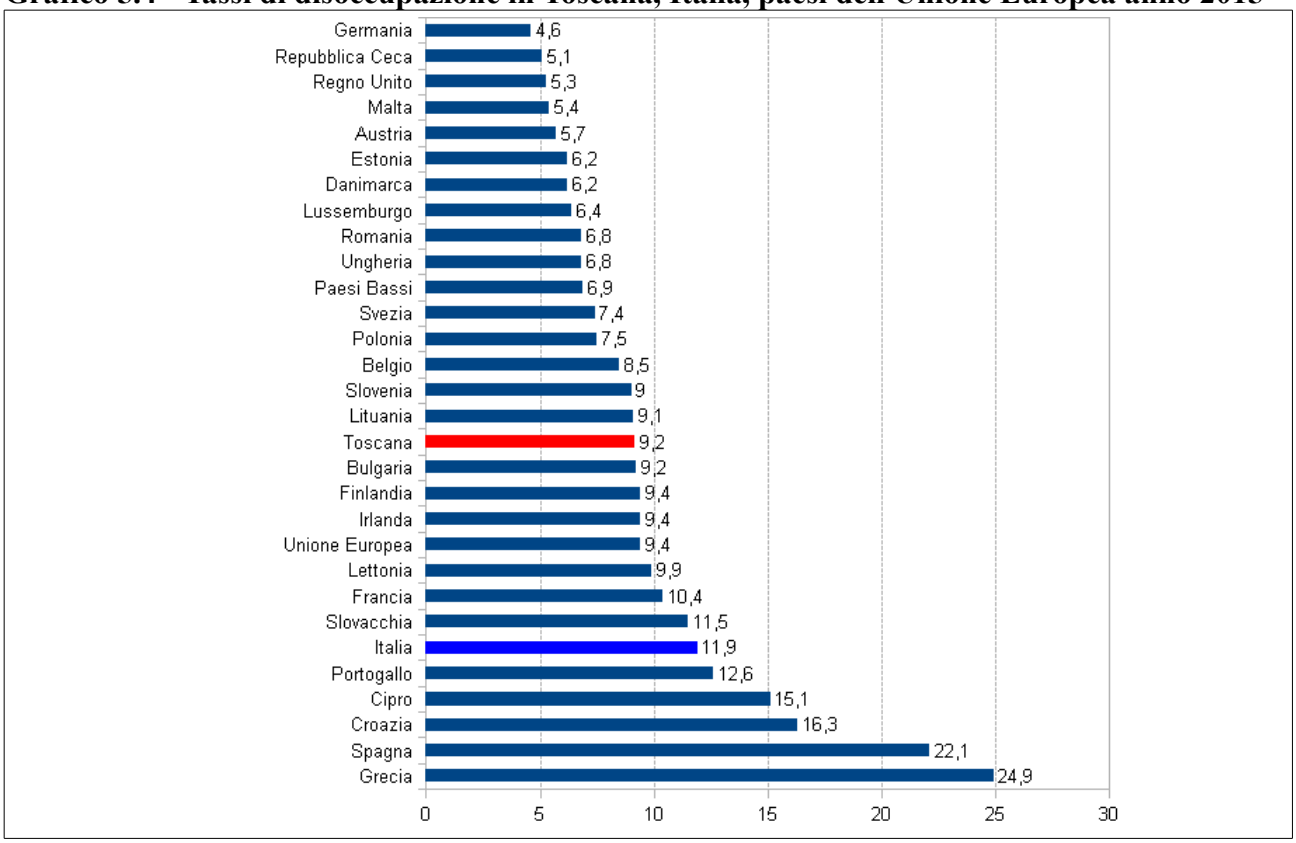
13 I tassi di disoccupazione e disoccupazione giovanile dei Paesi Europei delle tabelle 5.7, 5.8, 5.11 e 5.12 e i dei grafici 5.4 e 5.7 hanno come riferimento temporale l'anno come da fonte Eurostat.

Tabella 5.8 - Variazioni tendenziali dei tassi di disoccupazione in Toscana, Italia, paesi dell'Unione Europea e alcuni paesi extra europei anno 2015

Paesi	Anno 2015
Toscana	**-0,9**
Unione Europea	-0,8
Belgio	0,0
Bulgaria	-2,2
Repubblica Ceca	-1,0
Danimarca	-0,4
Germania	-0,4
Estonia	-1,2
Irlanda	-1,9
Grecia	-1,6
Spagna	-2,4
Francia	0,1
Croazia	-1,0
Italia	**-0,8**
Cipro	-1,0
Lettonia	-0,9
Lituania	-1,6
Lussemburgo	0,4
Ungheria	-0,9
Malta	-0,4
Paesi Bassi	-0,5
Austria	0,1
Polonia	-1,5
Portogallo	-1,5
Romania	0,0
Slovenia	-0,7
Slovacchia	-1,7
Finlandia	0,7
Svezia	-0,5
Regno Unito	-0,8
Alcuni Paesi Extra Europei	
Stati Uniti	-0,9
Giappone	-0,2

Fonte: elaborazione su dati Istat ed Eurostat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

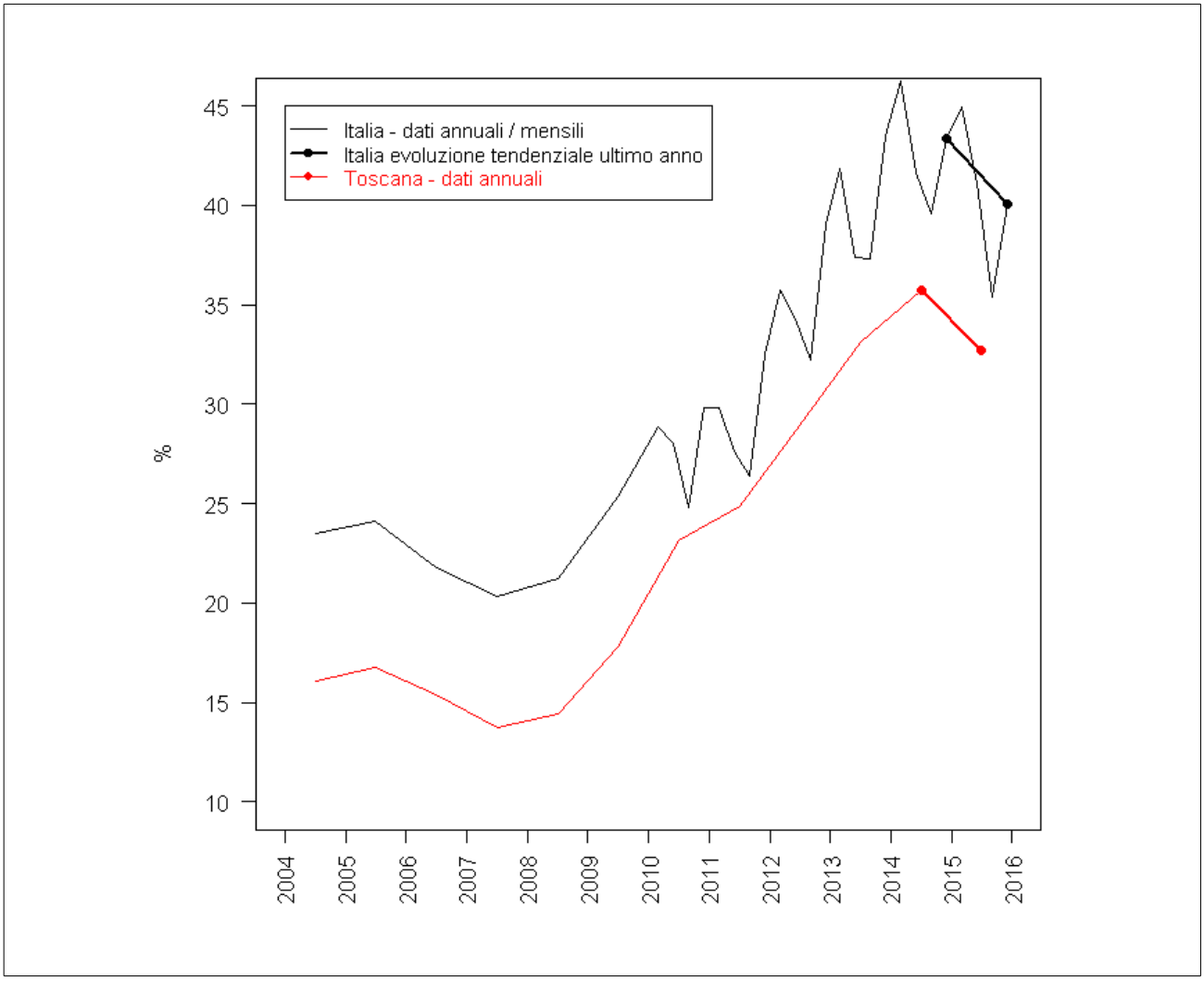
Grafico 5.4 - Tassi di disoccupazione in Toscana, Italia, paesi dell'Unione Europea anno 2015



Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

Anche l'andamento del tasso di disoccupazione giovanile[14] nel periodo dal 2004 al quarto trimestre 2015 è simile nei due aggregati territoriali[15] (Grafico 5.5) e ricalca il tasso di disoccupazione generale (Grafico 5.2): diminuzione tra il 2006 e il 2008 e aumento successivo fino al 2014. Il tasso di disoccupazione giovanile toscano risulta inferiore a quello italiano. Nell'ultimo dato disponibile (anno 2015 per la Toscana, quarto trimestre 2015 e annuale per l'Italia) il tasso di disoccupazione giovanile risulta in diminuzione in Toscana: nel 2015 è del 32,7% nel 2014 era 35,7%, (-3 punti percentuali); in Italia, quello annuale da 42,7% a 40,3% (-2,4 punti percentuali), (Tabelle 5.9 e 5.10). Nella graduatoria delle regioni italiane, nel 2015, la Toscana è all'ottavo posto (Grafico 5.6).

Grafico 5.5 Tasso di disoccupazione giovanile. Toscana , Italia - anni 2004-2015



Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

14 Rapporto tra persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro 15-24.
15 Il tasso della Toscana è annuale, quello dell'Italia dal 2010 è trimestrale e presenta le oscillazioni stagionali.

Tabella 5.9 - Tassi di disoccupazione giovanile in Toscana, Italia, Regioni italiane e alcune ripartizioni geografiche 2004-2015

Territorio	Anni											
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piemonte	15,5	17,0	15,7	14,5	15,0	24,3	26,6	25,0	32,1	40,6	42,2	38,1
Valle d'Aosta	8,5	10,7	8,8	11,6	12,7	18,3	16,8	21,2	25,6	31,0	34,9	32,0
Liguria	21,1	19,9	16,4	19,9	21,8	18,2	21,3	25,9	30,2	41,2	45,0	34,5
Lombardia	12,7	13,2	12,4	12,9	12,3	18,5	20,0	20,8	26,5	30,8	31,2	32,3
Trentino-Alto Adige	7,6	8,6	8,1	6,9	7,0	10,1	10,1	11,3	15,1	16,6	18,4	17,0
Veneto	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6	24,7
Friuli-Venezia Giulia	11,4	10,6	11,5	14,5	13,2	18,2	17,6	21,0	29,7	24,5	27,1	28,7
Emilia-Romagna	11,3	11,3	10,7	10,7	11,0	17,8	22,2	21,8	26,7	33,6	34,9	29,5
Toscana	**16,1**	**16,9**	**15,8**	**13,9**	**14,6**	**17,3**	**23,0**	**24,3**	**29,4**	**33,1**	**35,7**	**32,7**
Umbria	15,8	18,2	14,6	12,8	14,4	19,0	21,4	22,6	34,6	37,2	42,5	38,7
Marche	16,1	15,2	11,9	8,9	12,5	22,6	15,2	23,8	28,6	36,2	36,4	32,0
Lazio	27,6	26,7	26,1	25,6	26,1	30,4	30,9	33,8	40,0	45,1	49,0	42,6
Abruzzo	23,5	23,1	21,1	17,1	20,5	24,4	29,5	26,5	34,0	36,3	47,4	48,1
Molise	30,6	31,3	28,0	23,2	28,8	27,1	30,6	29,3	41,5	48,6	49,3	42,7
Campania	37,5	39,0	35,8	32,5	32,4	37,8	41,8	44,6	48,4	51,7	56,0	52,7
Puglia	35,3	35,7	32,3	31,7	31,6	32,7	34,6	37,5	41,6	49,7	58,1	51,3
Basilicata	36,2	36,5	31,9	30,8	34,8	38,3	41,7	39,7	49,9	55,6	46,6	47,7
Calabria	40,7	46,1	35,1	31,2	34,4	31,8	38,8	39,8	53,9	55,4	59,7	65,1
Sicilia	42,7	44,8	38,9	37,7	39,1	38,3	41,7	42,5	51,2	54,3	57,0	55,9
Sardegna	36,0	32,6	31,1	32,0	36,8	44,0	38,6	42,2	47,5	53,7	50,0	56,4
Nord-ovest	14,0	14,8	13,6	13,8	13,8	20,1	22,0	22,4	28,4	34,3	35,5	34,1
Nord-est	10,6	11,5	11,0	9,6	10,5	15,3	18,8	19,5	24,0	27,2	29,0	25,9
Centro	21,4	21,2	19,8	18,0	19,5	24,4	25,6	28,6	34,7	39,3	42,4	37,7
Centro-Nord	14,9	15,5	14,5	13,7	14,4	19,9	22,0	23,3	28,8	33,6	35,5	32,6
Mezzogiorno	37,6	38,8	34,4	32,3	33,6	35,9	38,8	40,5	47,1	51,6	55,9	54,1
Italia	**23,5**	**24,1**	**21,8**	**20,4**	**21,2**	**25,3**	**27,9**	**29,2**	**35,3**	**40,0**	**42,7**	**40,3**

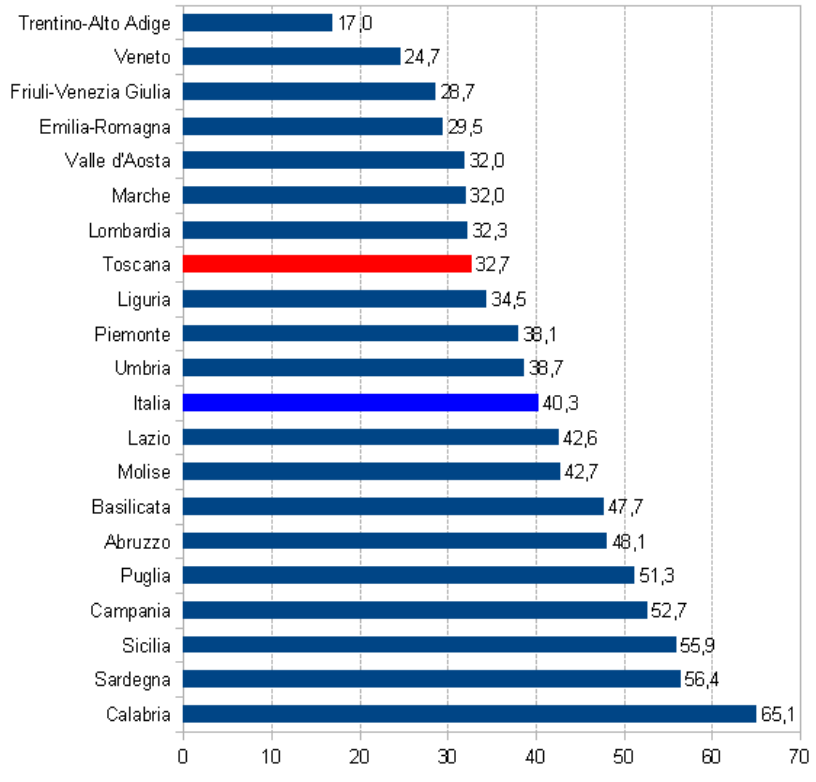
Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tabella 5.10 - Variazioni tendenziali dei tassi di disoccupazione giovanile in Toscana, Italia, Regioni italiane e alcune ripartizioni geografiche 2004-2015

Territorio	Anno 2015
Piemonte	-4,2
Valle d'Aosta	-2,9
Liguria	-10,5
Lombardia	1,1
Trentino-Alto Adige	-1,5
Veneto	-2,9
Friuli-Venezia Giulia	1,6
Emilia-Romagna	-5,5
Toscana	**-3,0**
Umbria	-3,8
Marche	-4,4
Lazio	-6,4
Abruzzo	0,7
Molise	-6,6
Campania	-3,4
Puglia	-6,8
Basilicata	1,1
Calabria	5,4
Sicilia	-1,1
Sardegna	6,4
Nord-ovest	-1,4
Nord-est	-3,1
Centro	-4,7
Centro-Nord	-2,8
Mezzogiorno	-1,8
Italia	**-2,4**

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Grafico 5.6 - Tassi di disoccupazione giovanile in Toscana, Italia, Regioni italiane anno 2015



Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

La crisi economica iniziata nell'anno 2008 ha portato a un forte aumento del tasso di disoccupazione giovanile nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea (Tabella 5.11). Ma nel 2015, ultimo dato osservato, il tasso di disoccupazione giovanile, similmente a quello totale, risulta in diminuzione in quasi tutti gli aggregati territoriali considerati (Tabella 5.12). Nella graduatoria dei tassi di disoccupazione giovanile dei paesi dell'Unione Europea, nell'anno 2015, in linea al tasso di disoccupazione totale, il valore minore è quello della Germania (7,2%), all'ultimo posto troviamo anche in questo caso la Grecia (49,8%); la Toscana si trova, rispetto ai paesi UE al venticinquesimo posto (32,7%), l'Italia al ventisettesimo (40,3%), Il valore medio dell'Unione Europea è al quattordicesimo posto (20,3%), (Grafico 5.7).

Tabella 5.11 - Tassi di disoccupazione giovanile in Toscana, Italia, paesi dell'Unione Europea e alcuni paesi extra-europei anni 2004-2015

Paesi	Anni											
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Toscana	**16,1**	**16,8**	**15,4**	**13,7**	**14,4**	**17,8**	**23,1**	**24,9**	**28,9**	**33,1**	**35,7**	**32,7**
Unione Europea	19,2	19,0	17,7	15,9	15,9	20,3	21,4	21,7	23,3	23,7	22,2	20,3
Belgio	21,2	21,5	20,5	18,8	18,0	21,9	22,4	18,7	19,8	23,7	23,2	22,1
Bulgaria	24,3	21,0	18,3	14,1	11,9	15,1	21,9	25,0	28,1	28,4	23,8	21,6
Repubblica Ceca	20,4	19,3	17,5	10,7	9,9	16,6	18,3	18,1	19,5	18,9	15,9	12,6
Danimarca	8,2	8,6	7,7	7,5	8,0	11,8	13,9	14,2	14,1	13,0	12,6	10,8
Germania	13,7	15,4	13,6	11,8	10,4	11,1	9,8	8,5	8,0	7,8	7,7	7,2
Estonia	23,9	15,1	12,1	10,1	12,0	27,4	32,9	22,4	20,9	18,7	15,0	13,1
Irlanda	8,7	8,7	8,7	9,1	13,3	24,0	27,6	29,1	30,4	26,8	23,9	20,9
Grecia	26,5	25,8	25,0	22,7	21,9	25,7	33,0	44,7	55,3	58,3	52,4	49,8
Spagna	22,0	19,6	17,9	18,1	24,5	37,7	41,5	46,2	52,9	55,5	53,2	48,3
Francia	20,4	21,0	22,0	19,5	19,0	23,6	23,3	22,7	24,4	24,9	24,2	24,7
Croazia	32,8	31,9	28,8	25,2	23,7	25,2	32,4	36,7	42,1	50,0	45,5	43,0
Italia	**23,5**	**24,1**	**21,8**	**20,4**	**21,2**	**25,3**	**27,9**	**29,2**	**35,3**	**40,0**	**42,7**	**40,3**
Cipro	10,2	13,9	10,0	10,2	9,0	13,8	16,6	22,4	27,7	38,9	36,0	32,8
Lettonia	20,0	15,1	13,6	10,6	13,6	33,3	36,2	31,0	28,5	23,2	19,6	16,3
Lituania	21,8	15,8	10,0	8,4	13,3	29,6	35,7	32,6	26,7	21,9	19,3	16,3
Lussemburgo	16,4	14,6	15,5	15,6	17,3	16,5	15,8	16,4	18,0	16,9	22,3	16,3
Ungheria	15,5	19,4	19,1	18,1	19,5	26,4	26,4	26,0	28,2	26,6	20,4	17,3
Malta	16,6	16,1	15,5	13,5	11,7	14,5	13,2	13,3	14,1	13,0	11,7	11,8
Paesi Bassi	11,4	11,8	10,0	9,4	8,6	10,2	11,1	10,0	11,7	13,2	12,7	11,3
Austria	10,5	11,0	9,8	9,4	8,5	10,7	9,5	8,9	9,4	9,7	10,3	10,6
Polonia	39,6	36,9	29,8	21,6	17,2	20,6	23,7	25,8	26,5	27,3	23,9	20,8
Portogallo	19,7	20,8	21,2	21,4	21,6	25,3	28,2	30,2	38,0	38,1	34,7	32,0
Romania	20,5	19,1	20,2	19,3	17,6	20,0	22,1	23,9	22,6	23,7	24,0	21,7
Slovenia	16,1	15,9	13,9	10,1	10,4	13,6	14,7	15,7	20,6	21,6	20,2	16,3
Slovacchia	33,4	30,4	27,0	20,6	19,3	27,6	33,9	33,7	34,0	33,7	29,7	26,4
Finlandia	20,7	20,1	18,7	16,5	16,5	21,5	21,4	20,1	19,0	19,9	20,5	22,4
Svezia	20,4	22,6	21,5	19,2	20,2	25,0	24,8	22,8	23,7	23,6	22,9	20,4
Regno Unito	12,0	12,8	13,9	14,3	15,0	19,1	19,9	21,3	21,2	20,7	16,9	14,6
Alcuni Paesi Extra Europei												
Stati Uniti	11,8	11,3	10,5	10,5	12,8	17,6	18,4	17,3	16,2	15,5	13,4	11,6
Giappone	9,5	8,7	8,0	7,7	7,3	9,3	9,5	8,3	8,1	6,8	6,3	5,6

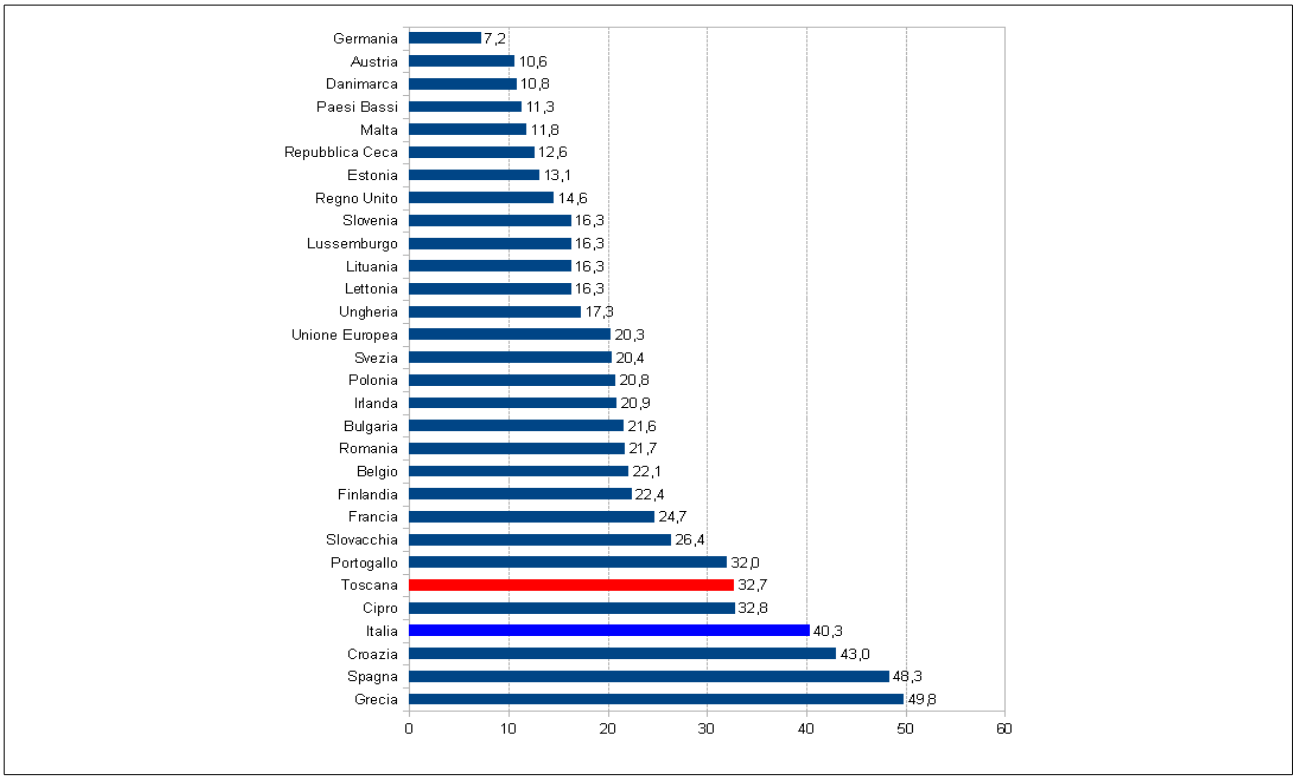
Fonte: elaborazione su dati Istat ed Eurostat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tabella 5.12 - Variazioni tendenziali dei tassi di disoccupazione giovanile in Toscana, Italia, paesi dell'Unione Europea e alcuni paesi extra europei anno 2015

Paesi	Anno 2015
Toscana	**-3,0**
Unione Europea	-1,9
Belgio	-1,1
Bulgaria	-2,2
Repubblica Ceca	-3,3
Danimarca	-1,8
Germania	-0,5
Estonia	-1,9
Irlanda	-3,0
Grecia	-2,6
Spagna	-4,9
Francia	0,5
Croazia	-2,5
Italia	**-2,4**
Cipro	-3,2
Lettonia	-3,3
Lituania	-3,0
Lussemburgo	-6,0
Ungheria	-3,1
Malta	0,1
Paesi Bassi	-1,4
Austria	0,3
Polonia	-3,1
Portogallo	-2,7
Romania	-2,3
Slovenia	-3,9
Slovacchia	-3,3
Finlandia	1,9
Svezia	-2,5
Regno Unito	-2,3
Alcuni Paesi Extra Europei	
Stati Uniti	-1,8
Giappone	-0,7

Fonte: elaborazione su dati Istat ed Eurostat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

Grafico 5.7 - Tassi di disoccupazione giovanile in Toscana, Italia, paesi dell'Unione Europea anno 2015



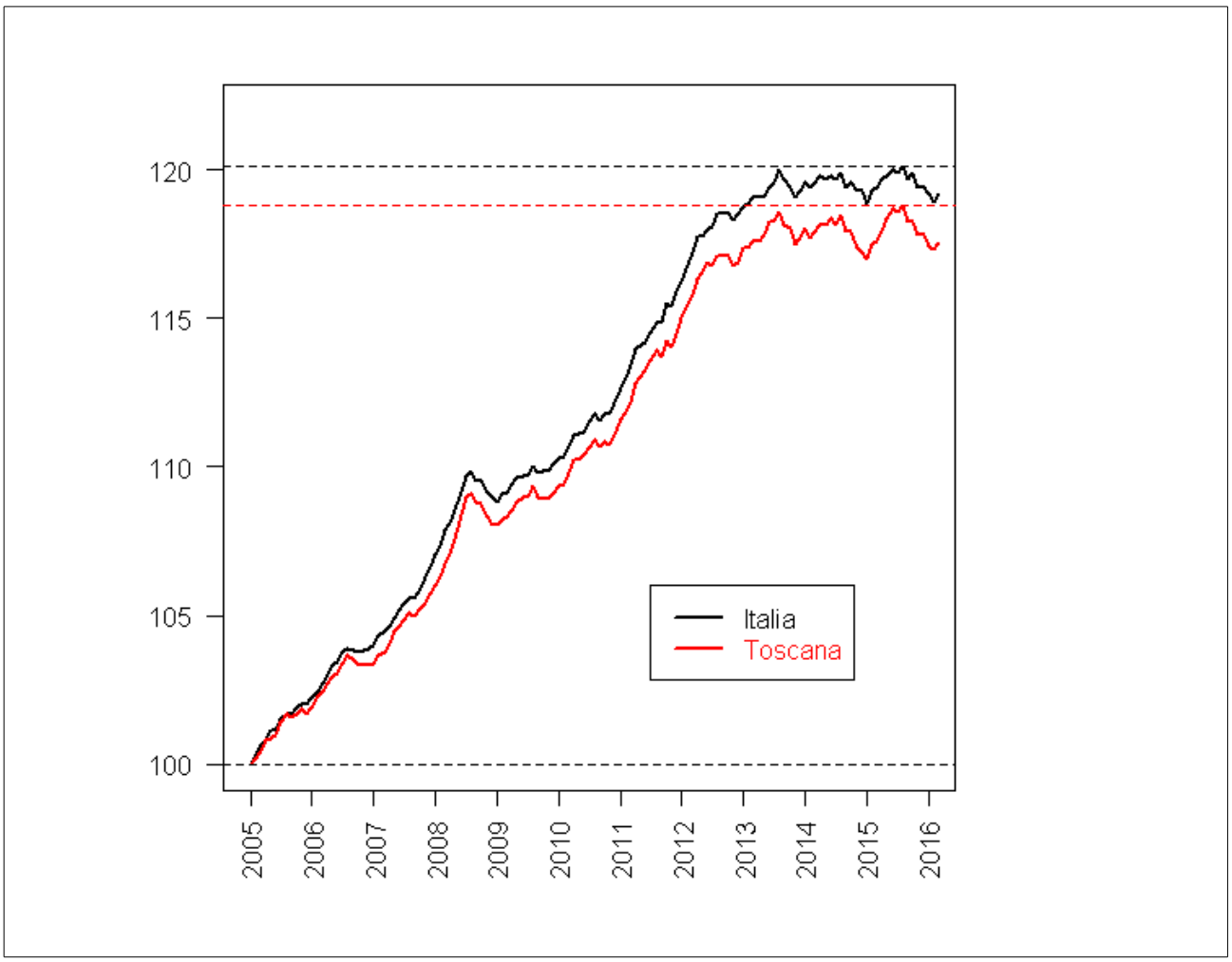
Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat - Rilevazione sulle Forze di lavoro.

6. Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività

torna all'Indice

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività[16] della Toscana dal 2005 a marzo 2016 risulta sempre inferiore a quello dell'intero Paese; l'andamento sia in Toscana che in Italia evidenzia una crescita costante fino agli ultimi mesi del 2013, dopodiché la crescita si arresta ed i valori, pur oscillando, rimangono sostanzialmente stabili fino a gennaio 2015; dal mese di febbraio 2015 a giugno 2015, i dati indicano di nuovo un aumento, da luglio 2015 a febbraio 2016 si osserva nuovamente un leggero calo sia in Toscana che in Italia, nell'ultimo mese osservato (marzo 2016), in ambedue gli aggregati l'indice dei prezzi al consumo aumenta nuovamente; ma la variazione tendenziale dell'indice (marzo 2016 rispetto a marzo 2015), risulta nulla per la Toscana e di -0,2% per l'Italia.

Grafico 6.1 Indici dei prezzi al consumo per intera collettività (gennaio 2005 - marzo 2016)



Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione dei prezzi al consumo.

16 Fonte: Elaborazione su dati Istat - Rilevazione dei prezzi al consumo.